

Nuove regole sui contratti di vendita dei prodotti agricoli

Da mercoledì 24 ottobre sono entrate in vigore le nuove regole in ambito commerciale sulla trasparenza dei contratti tra produttori e distribuzione, e sulla certezza dei tempi di pagamenti, a 30 o 60 giorni. Che effetti avrà l'articolo 62 sulle imprese e sulla loro necessità di liquidità obbligata, in tempi duri di credito da parte delle banche? Nonostante le obiezioni, le osservazioni e la documentazione fornita da Confagricoltura in questi ultimi mesi nei quali il decreto è stato predisposto, sono ancora presenti numerosi punti critici nel testo finale pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il governo, come hanno ribadito entrambi i ministri delle Politiche agricole Mario Catania e dello Sviluppo economico Corrado Passera, non farà marcia indietro sulle nuove regole contenute nel pacchetto dell'articolo 62. "Non ci saranno proroghe - ha puntualizzato Catania - ma il nostro è un atteggiamento di apertura, se necessari, gli aggiustamenti saranno possibili". In sintesi, le novità introdotte dalla norma prevedono l'obbligo di forma scritta per i contratti tra imprese e fornitori (ora vengono stipulati in gran parte verbalmente); vengono inoltre fissati i termini di pagamenti a 30 giorni per le merci deperibili, a 60 giorni per gli altri prodotti.

Alle pagine 6 e 7

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXXVIII • Nr. 10 • Ottobre 2012

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

■ Ci scrive la presidente di Confagricoltura Modena

Terremoto in Emilia

di Eugenia Bergamaschi



Sono trascorsi ormai 5 mesi dai devastanti sismi che hanno colpito parte dell'Emilia, in particolare la provincia di Modena, oltre ad alcune aree di Ferrara, Reggio Emilia e Mantova: le tendopoli pian piano si stanno svuotando e a questo proposito non posso che sottolineare con ammirazione il grande lavoro svolto dalla Protezione Civile; i Media hanno ormai spostato la loro attenzione su altri temi e lo stesso purtroppo ha fatto il Governo ("tanto gli emiliani hanno coraggio e voglia di ripresa da vendere...") ma per gli agricoltori modenesi colpiti dal sisma i problemi di fine maggio rimangono tutti irrisolti.

Oltre 700 le aziende socie di Confagricoltura Modena con reali danni alle strutture, ai macchinari, alle scorte e, quando parlo di aziende, mi riferisco a vere imprese agricole; chi è ripartito con gli interventi lo ha fatto con mezzi propri. Sino ad ora la "macchina pubblica", molto attiva in certe sue parti (vedi Vigili del Fuoco e Protezione Civile), un po' meno in altre (vedi Provincia e burocrazia amministrativa locale), ha provveduto alla rilevazione dei danni soprattutto alle strutture pubbliche, civili ed industriali, molto meno a quelle agricole disperse sul territorio ma ugualmente molto ingenti: al censimento dei danni agricoli hanno provveduto le associazioni agricole rilevando per la sola provincia di Modena oltre 800 milioni di danni alle infrastrutture agricole.

La ricostruzione? Deve sempre partire: "o la prossima settimana, o il prossimo mese...".

Continua a pagina 4 ▶



■ Emergenza siccità. Il ruolo e l'impegno di Confagricoltura Rovigo

Una lunga estate calda

di Massimo Chiarelli
direttore di Confagricoltura Rovigo

Una lunga e assolata estate che non ha risparmiato le nostre aziende, non trovando nemmeno nei racconti dei più anziani un anno così torrido. Giornate a guardare verso l'alto a ricercare nelle previsioni meteo i segni di una perturbazione che non è mai arrivata. Nonostante tutti i computer, algoritmi e costosissime strumentazioni nulla si è potuto contro la natura che ha voluto mettere alla prova tutto il settore agricolo del basso Veneto.

Ai primi di luglio già avevamo notato i primi segnali preoccupanti, soprattutto dopo una primavera che ha toccato i minimi storici per quanto riguarda le precipitazioni. Proprio questo primo semestre del 2012 ha influenzato negativamente tutta l'annata condizionando ed accentuando la siccità estiva. Terreni asciutti, secchi incredibilmente anche negli strati più profondi, tanto da rendere in alcuni casi inutili o insufficienti irrigazioni di emergenza ad elevatissimo costo.

Confagricoltura Rovigo prima in Italia ha sollevato il problema subito ripreso dalle testate giornalistiche nazionali, ci siamo

impegnati per una azione diretta della Regione Veneto attraverso la sensibilizzazione dell'assessore Manzato giunto in visita nel Delta presso un'azienda associata, abbiamo richiesto in quell'occasione, il 23 luglio, lo stato di calamità.

Spesso siamo intervenuti sui mezzi di informazione per denunciare un problema che stava diventando devastante per l'economia della nostra provincia: ai primi di luglio denunciavamo danni per 100 milioni di euro, si sono almeno triplicati per la nostra provincia a fine settembre.

Continua a pagina 5 ▶

■ Con il nuovo decreto legge sorprendenti tagli alle agevolazioni

Altro che stabilità

Il governo costringe il settore agricolo al nanismo: si può stigmatizzare così la norma contenuta nel ddl Stabilità che, dall'1 gennaio 2013, esclude per le società in agricoltura la possibilità di determinare il reddito su base catastale piuttosto che a bilancio. Si salvano le società semplici, ma per le società agricole restano ora solo le agevolazioni relative all'imposta di registro e ipotecaria all'atto dell'acquisto di terreni agricoli.

A pagina 3 ▶

■ Mais ogm e tumori dei ratti? Conclusioni discutibili

Seralini colpisce ancora

di Deborah Piovani



Se errare è umano perseverare appare - senza scomodare potenze demoniache e affini - quanto meno ridicolo. Ma tant'è, Gilles-Eric Seralini deve esserci abituato, almeno da quando si è diffusa tra gli addetti ai lavori l'imbarazzante notizia che il titolo di 'Scienziato Internazionale dell'anno 2011' se l'era comprato on-line da una società specializzata nella vendita di titoli fasulli.

E' stato pubblicato in questi giorni uno studio realizzato dal team guidato da Seralini, che dimostrerebbe la tossicità su ratti di mais geneticamente modificato per la resistenza all'erbicida RoundUp. Prontamente tutti gli oppositori delle tecniche di ingegneria genetica si sono appropriati delle conclusioni dello studio per darne ampia diffusione, chiedendo blocco delle importazioni, moratorie e messe al bando.

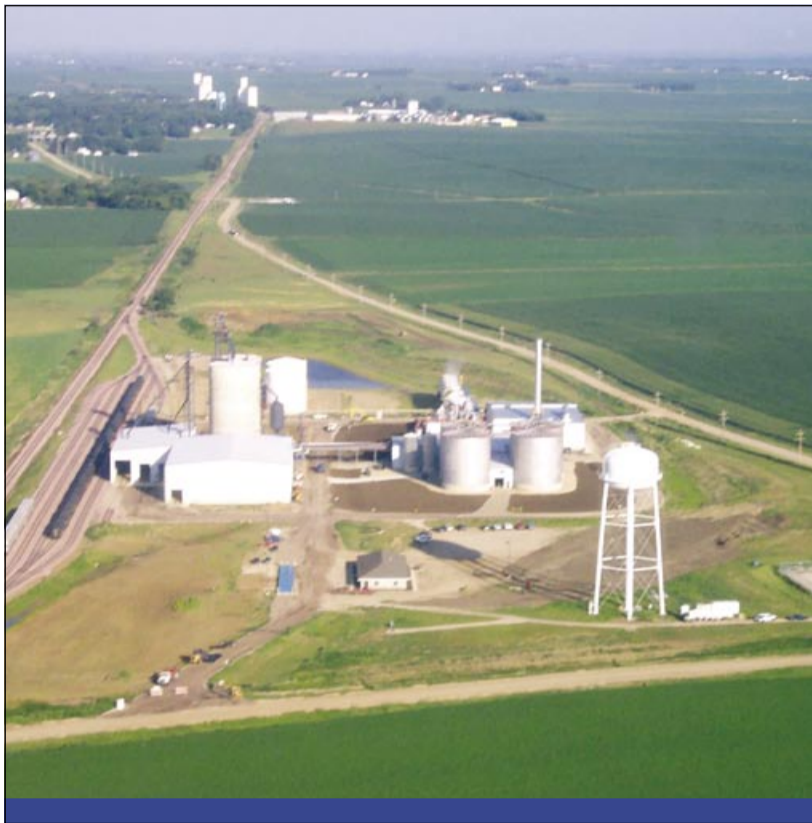
Peccato che prima di agitarsi tanto non si siano fermati un attimo ad approfondire. Avrebbero scoperto che la comunità scientifica internazionale si è espressa in modo concorde e compatto manifestando forti dubbi sull'impostazione dello studio pubblicato da Seralini. Facciamo alcuni esempi.

New Scientist lo definisce uno studio poco affidabile.

Tom Sanders, responsabile per la ricerca e la nutrizione del King's College di Londra ricorda che la linea di ratti usata dal team francese sviluppa comunque facilmente tumori.

Continua a pagina 2 ▶

Nell'innovazione il futuro del primario



C'è grande fermento attorno alla futura politica agricola e rurale europea, che però dovrà confrontarsi sempre più con le grandi incognite dovute alla volatilità dei mercati e impegnarsi con sforzi maggiori nella lotta ai cambiamenti climatici: se ne è parlato a Legnaro (Pd) nella Corte Benedettina di Veneto Agricoltura, nella conferenza in cui i rappresentanti della Regione Veneto e numerosi esperti hanno fatto il punto sulla riforma Pac e sull'importanza strategica dell'innovazione in agricoltura, con le opportunità che si apriranno per le imprese agricole.

Finora, a livello comunitario, l'agricoltura è rimasta ai margini delle grandi strategie dell'Unione europea, in primis quelle riguardanti i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili e la gestione della risorsa acqua. Nel Veneto le cose vanno un po' meglio, grazie soprattutto a una programmazione di lungo termine che ha già portato concreti risultati. Risultati, tra l'altro, che potranno migliorare ulteriormente se si saprà sfruttare fino in fondo le opportunità che arriveranno con la prossima politica europea agricola e rurale del periodo 2014-2020. Obiettivo

della conferenza di Legnaro – come ha detto in apertura dei lavori l'Assessore regionale Franco Manzato – l'analisi delle strategie future della Ue e le opportunità che ne deriveranno per i nostri agricoltori e le nostre aree rurali.

Per l'europarlamentare Giancarlo Scottà, oggi più che mai risulta fondamentale fare da sentinelle nelle sedi istituzionali a Bruxelles, in modo da seguire da vicino i lavori di programmazione e incidere sulle scelte strategiche adottate dalla Commissione e dal Parlamento europeo. Proprio in queste settimane a Bruxelles si sta lavorando su migliaia di emendamenti che porteranno al varo della nuova Pac, la politica agricola europea post 2013. Sono in ballo questioni importanti che interessano vari comparti (carne, vino, latte, zucchero eccetera), ma anche l'ambiente, il clima, le energie rinnovabili, le risorse idriche, la gestione dei terreni, i giovani agricoltori, ovvero problematiche che richiedono un impegno rinnovato.

Chiara Dellapasqua (Direzione generale agricoltura della Commissione europea) ha ricordato che l'obiettivo più importante che le Regioni dovranno

Una conferenza per approfondire vari aspetti della riforma.

Manzato: "Le opportunità per i nostri agricoltori non mancheranno"

no perseguire nel periodo 2014-2020 sarà quello di sapere integrare le risorse agricole con tutti gli altri fondi che l'Unione europea metterà a disposizione, proprio per creare una sinergia vincente per lo sviluppo delle aree rurali e il potenziamento del settore primario. Da qui, la volontà da parte della Commissione di voler semplificare al massimo la nuova Pac, che avrà un'architettura più snella e orientata ai risultati. Tra le novità assolute: l'introduzione di nuovi strumenti per la stabilizzazione dei redditi, programmi di scambi per gli agricoltori europei (una sorta di Erasmus agricolo), pacchetti di misure volti a valorizzare sempre più le aree rurali (turismo rurale e sociale), partenariati europei per sviluppare la ricerca. Anche la strategia Leader e dunque i Gruppi di azione locale impegnati nelle aree rurali troveranno nella programmazione 2014-2020 nuovi e importanti sbocchi. All'incontro di Legnaro, vari esperti hanno approfondito queste tematiche. Federico Correale (Veneto Agricoltura) ha illustrato alcuni recenti progetti innovativi condotti dall'Azienda regionale che rappresentano degli esempi di riferimento a livello europeo in tema di agricoltura blu, bioenergie e cambiamenti climatici. Anche Andrea Povellato (Inea) si è agganciato a queste problematiche per illustrare le misure e le opportunità future per gli agricoltori. Si è discusso anche di lotta ai cambiamenti climatici mediante specifiche pratiche agricole applicate in diverse aree della Ue (Luis Montagnoli, Comunità Montana dei Comuni del Trasimeno-medio Tevere) e di bioenergie e filiere agro energetiche (Remigio Berruto, Università di Torino).

■ Associazione allevatori
Urge l'intervento della Regione

Il presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Bonaldi, si fa portavoce del pensiero degli associati allevatori sulla crisi che ha coinvolto ARAV e APA

C'era una volta un sistema associativo che rappresentava un punto di riferimento sicuro per il comparto zootecnico: il sistema costituito dall'Associazione allevatori, AIA a livello nazionale, ARA a quello regionale, APA a quello provinciale. Poi, come succede in Italia ove si riesce a riformare solo ciò che va bene mentre si indugia su ciò che non va bene, fu stabilito che i controlli funzionali e i compiti di assistenza tecnica svolti dalle APA, fossero attribuiti alle ARA, ARAV nel Veneto. Purtroppo la riforma, discutibile ma non necessariamente sbagliata in sé, ha innescato una serie di problemi applicativi che ora rischiano di compromettere il buon andamento del comparto, che in Veneto riveste un'importanza economica fondamentale. La nostra regione, infatti, è al primo posto in Italia nella produzione avicola e cunicola (rispettivamente più di 58 milioni e più di 2 milioni e 500 mila capi allevati) ed è in pole position anche per bovini e suini (rispettivamente circa 825 mila e 930 mila capi allevati), con un indotto a monte e a valle difficilmente calcolabile ma certo di rilevanti dimensioni.

Il fatto è che la riorganizzazione di cui si tratta è stata studiata e voluta a livello nazionale e quindi calata sulle realtà locali senza coinvolgerle e senza tener conto che molte di queste, almeno nel Veneto, rappresentavano delle esperienze virtuose di cui fare tesoro anche nella prospettiva di una riforma. Non significa essere federalisti a tutti i costi pretendere che un progetto concepito a Roma per valere su tutto il territorio nazionale, nel momento in cui si cala sulla realtà veneta, ne rispetti la storia e le esigenze.

Ne è derivato un problema via l'altro. La situazione del personale, che dalle APA dovrebbe essere trasferito all'ARAV per consentirle di svolgere dal primo gennaio di quest'anno le nuove funzioni, non è chiara né rassicurante, tant'è vero che i Sindacati dei lavoratori si sono mossi da tempo a difesa dei 140 dipendenti che operano in Veneto.

Ma se non è limpida la situazione organizzativa dell'ARAV, tanto meno lo è quella finanziaria, all'interno della quale non è facile vedere chiaro e che mette in difficoltà la Regione nell'erogazione delle risorse ancora disponibili, circa 4 milioni all'anno.

All'assessore Franco Manzato l'invito a prendere in mano con fermezza la situazione, per fare in modo che il progetto di riforma nazionale venga applicato nel Veneto coinvolgendo gli allevatori e riscuotendone la fiducia, valorizzando le buone esperienze già compiute e avendo come base quell'uso trasparente, oculato e razionale delle risorse pubbliche che rappresenta un'esigenza inderogabile per il perseguimento del bene comune.

Fatto il quadro della situazione, le indicazioni più concrete per indirizzare l'agricoltura sulla giusta via dovranno arrivare ora dagli stessi imprenditori agricoli, che stanno vivendo in prima persona le difficoltà della crisi in atto.

Le idee sul da farsi non mancano, occorrerà però sostenerle e tradurle in fatti concreti come per esempio i prestiti di garanzia per i giovani agricoltori (e le donne) e gli investimenti nelle zone svantaggiate.

■ I risultati sulla tossicità di un mais transgenico confutati in Francia dal Consiglio superiore delle biotecnologie. Contraria anche l'Efsa

Seralini colpisce ancora

► Continua dalla prima

Il dettaglio statistico è che il 25% dei ratti di controllo, cioè alimentati senza mais ogm, ha sviluppato tumori, mentre il 60% di alcuni gruppi alimentati con mais ogm ha manifestato la malattia. Altri gruppi, pur alimentati con mais ogm, erano più sani del controllo, ma Seralini omette troppi dati per permettere ai lettori di trarre conclusioni diverse da quelle da lui indicate. Sanders smentisce anche quanto dichiarato da Seralini, cioè che non siano mai stati condotti test di così lungo periodo prima del suo.

Anthony Trewavas, università di Edinburgo, sostiene che per il non corretto approccio statistico 'questi risultati non hanno alcun valore'.

Inoltre lo studio va contro la legge fondamentale della tossicologia: è la dose a fare il veleno. Qui si avrebbero gli stessi effetti cancerogenici a prescindere dalla dose, cosa che porterebbe qualunque tossicologo a concludere che l'agente cancerogeno non è quello in esame. Mark Tester, università di Adelaide, Australia, commenta sarcastico: 'Questo studio dimostra che i ratti vecchi sviluppano tumori e muoiono. È l'unica conclusione che si può trarre.'

Non è la prima volta che il team guidato da Seralini prova a dimostrare la tossicità del mais ogm: è lunga la lista delle proteste del mondo scientifico contro i loro studi. Nella letteratura scientifica i lavori vengono normalmente sottoposti ad altri scienziati prima

della loro pubblicazione (peer-review), per validarne la corretta impostazione sperimentale: Seralini si è rifiutato. Evidentemente l'obiettivo non era il riconoscimento ufficiale del merito scientifico dello studio, ma la stampa e la risonanza mediatica. Obiettivo pienamente raggiunto.

Ancora. Il prof. Maurice Moloney, direttore di Istituto e responsabile del Rothamsted Research, dichiara: 'uno studio dalle implicazioni potenzialmente così importanti avrebbe dovuto presentare un'analisi statistica più convenzionale.' Lamenta che non vengano

mostrati i dati relativi al campione di controllo e la loro varianza.

Prof. David Spiegelhalter, università di Cambridge: 'Ritengo che i metodi, le statistiche e la relazione dei risultati siano ben al di sotto dello standard che mi aspetterei da uno studio serio. Onestamente mi sono sorpreso che sia stato pubblicato.'

Si potrebbe continuare a lungo con l'elenco delle autorevoli stroncature a questo articolo. Quello che appare chiaro è come Seralini si sia permesso di dare un bel calcio al metodo scientifico sperimentale impostato da Galileo Galilei e usato da ogni scienziato che ambisse a definirsi tale da allora fino ai giorni nostri. Per metterla in parole semplici, è come voler mettere

alla prova un buon alimento della nostra tradizione gastronomica, per esempio il riso Carnaroli, o il radicchio di Chioggia, e concludere che è cattivo rifiutandosi di dettagliare la ricetta utilizzata o gli ingredienti con cui lo si è accompagnato. Come può qualunque gastronomo prendere sul serio questa valutazione? Fortunatamente la stampa seria, per esempio il Corriere della Sera, riportando la notizia dello studio francese ha anche riferito dei numerosi dubbi espressi dalla comunità scientifica internazionale sulla sua attendibilità.

Non altrettanto hanno fatto certi nostri politici, che si sono fatti trascinare imprudentemente dal battage mediatico suscitato da questo studio pseudoscientifico e si sono lanciati in dichiarazioni bellicose: ora si vedono smentiti dal mondo scientifico in modo piuttosto imbarazzante.

Viene forse da sorridere, ma i maiscoltori in questo momento sono troppo arrabbiati: beffati dall'impossibilità di seminare mais ogm in un'annata climaticamente difficile, si vedono costretti a subire una delicatissima situazione di mercato con armi spuntate. E' ora che la politica prenda con responsabilità delle decisioni per non far morire il comparto maicidolo e il suo indotto a monte e a valle, compreso quello zootecnico. L'opinione pubblica ha il diritto di essere correttamente informata: prendendo spunto dalle scandalose circostanze di questa pubblicazione francese è giunto il momento per i politici di rifiutarsi di farsi usare chinando il capo alla malinformazione.

Deborah Piovani
Vicepresidente Confagricoltura Rovigo

Manzato: chiedo la clausola di salvaguardia

"Intendo presentare al consiglio regionale un documento di richiesta al governo perchè applichi la clausola di salvaguardia prevista dalla normativa europea in tema di organismi geneticamente modificati", lo ha annunciato l'assessore all'agricoltura del veneto Franco Manzato, al ritorno da Roma dopo la riunione delle organizzazioni che si oppongono all'introduzione delle sementi ogm nel sistema produttivo agricolo italiano.

Efsa bocchia lo studio francese

In seguito alla richiesta del ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, al ministro della Salute Renato Balduzzi di verificare i risultati dello studio di Seralini, il presidente di Assobiotech, Luigi Sidoli - informa un comunicato - ricorda al ministro che l'autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), la massima autorità regolatoria europea, ha bocciato lo studio. "Approfitto di questa occasione - ha aggiunto Sidoli - per invitare nuovamente il ministro a riaprire la sperimentazione in campo in Italia".

Legge di stabilità. Il governo ha eliminato le agevolazioni fiscali alle società di capitali agricole

"Un paese nemico dell'impresa"

Le società agricole di capitali non potranno più godere – già a partire dalla dichiarazione dei redditi del 2012 – delle agevolazioni fiscali introdotte dalla Finanziaria del 2007 per rafforzare la competitività del sistema agricolo italiano e per avvicinare le aziende italiane alla media europea. Lo stabilisce il governo che, con la Legge di stabilità, ha tolto alle società a responsabilità limitata, in accomandita semplice e in nome collettivo e cooperative la possi-



Foto di L. Rosa

Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi critica con fermezza il cambio di regime fiscale. Per l'agricoltura solo tasse. A quando le misure di sviluppo?

costrette a riformulare con banche e istituti finanziari le loro forme di finanziamento, con evidenti aggravii di costi e possibili casi di default delle società stesse."

Il provvedimento inoltre è in netta controtendenza con le politiche del governo, che cercano di utilizzare lo strumento fiscale per promuovere la nascita di nuove imprese e moderne forme di aggregazione, in cui il capitale ha un ruolo rilevante come quelle contenute nel Decreto sviluppo bis per le start up innovative, attraverso le quali si potrebbero superare gli attuali ritardi strutturali dell'agricoltura nel nostro Paese.

Se la norma dovesse entrare in vigore, infine, le società in essere si troverebbero costrette a dover modificare il proprio ordinamento giuridico in tempi estremamente ristretti.

"Non possiamo aspettare il dibattito in aula" rimarca Guidi. "Occorre subito un segnale dal governo per tranquillizzare le imprese ed il mercato".

Luisa Rosa

il Polesine

Anno LXVIII • N. 10 • Ottobre 2012

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione
e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agrifiro.eu
www.agrifiro.net

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



bilità di scegliere la tassazione su base catastale. Così, dall'anno prossimo le imposte dirette dovranno essere assolate sul risultato netto di bilancio.

"L'abrogazione della norma che concede alla società di persone e di capitali che svolgono esclusivamente attività agricola la facoltà di optare per la determinazione del reddito su base catastale, anziché in base al bilancio – si legge nella lettera che il presidente della Confagricoltura Mario Guidi ha inviato al governo – è in evidente contrasto con la libertà d'impresa e con gli obiettivi di crescita del settore, tanto più perché viene introdotta retroattivamente".

"Provvedimenti come questo - dice il presidente Guidi - fanno passare la

voglia di fare impresa. In Italia non si può più contare su nulla, nemmeno su un regime fiscale su cui si sono tarate migliaia di imprese e su cui sono stati realizzati miliardi di investimenti".

La disposizione stabilita dalla Finanziaria 2007 era stata introdotta proprio per far dotare il settore agricolo, ancora oggi caratterizzato da una presenza preponderante di aziende individuali (circa l'85%), in molti casi su base familiare, di imprese strutturate di tipo societario per affrontare le sfide dello sviluppo e della internazionalizzazione. E in questa direzione, negli ultimi anni, si sono avuti segnali incoraggianti. Le società di capitali sono passate, dal 2007 al 2012, da 8.000 a circa 12.000.

La norma prevedeva anche la tassazione forfetaria per le srl costituite da imprenditori agricoli per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti. La Legge di stabilità prevede che le società di capitali dal primo gennaio 2013 ritornino a redigere i bilanci: in un sol colpo vengono annullati gli sconti e anche la semplificazione del regime catastale.

"Una misura di fatto retroattiva - aggiunge Guidi - che avrà gravissime conseguenze per le imprese già costituite, che dal 2013 dovrebbero modificare il proprio regime fiscale, dopo aver fatto piani di investimento sulla base di business plan di medio e lungo periodo (15-20 anni) e che si troverebbero

SOCIETA' AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHI e BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via Draghe, 12 - Tribano (PADOVA) Tel. 049 0991030 - Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 Vegro dott. Luca

www.zognodavide.it - info@zognodavide.it

L'azienda Zogno Davide fornisce supporto e consulenza per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il finanziamento dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



L'appello della presidente di Confagricoltura Modena per un aiuto concreto prima dell'inverno

Terremoto in Emilia, il dramma degli agricoltori

► Continua da pagina 1

Dopo 100 giorni di bel tempo, che per l'agricoltura emiliana ha però coinciso con la peggior siccità degli ultimi 50 anni, sono arrivate le piogge. Per molti agricoltori, abituati ai disagi del loro lavoro, una soluzione in tenda o nelle tante roulotte o camper che, in particolare alcune Unioni, ci hanno messo a disposizione, sono state un toccasana più che sopportabile ma è ormai alle porte l'autunno e l'inverno. Chi ha potuto ha cercato soluzioni con mezzi propri acquistando casette in legno o container attrezzati; ma un sia pur limitato numero di aziende, per difficoltà di altra natura, non ha potuto fare ciò.

La Regione ha chiesto alle associazioni agricole (a metà settembre, ndr) l'esatto numero di moduli abitativi che occorrono agli agricoltori.

Delle oltre 200 aziende con abitazioni risultate inagibili ne abbiamo segnalate 45 che non sono riuscite ad attivare altre soluzioni.

Solo a settembre, in concreto, la Regione ha capitolato all'esigenza di moduli abitativi più sicuri e "civili", mentre i Comuni, per tutta l'estate, avevano



scartata qualsiasi soluzione che prevedesse l'uso di detti moduli.

A questo punto partirà un bando per la fornitura, per la loro costruzione, per la loro assegnazione ...

Arriveremo a dicembre? Forse.

Ma le nebbie, l'umidità invernale, il

freddo dei nostri inverni, hanno bisogno di soluzioni immediate.

Per questo, ancora una volta, questa mia lettera, oltre che una incompleta panoramica dei problemi, vuole essere un invito a non dimenticare l'Emilia colpita dal sisma e un ringraziamento

a tutti coloro che ci hanno in vari modi aiutato a sostenere anche se i bisogni sono ancora tanti.

Per questo la Giunta direttiva di Confagricoltura Modena aveva aperto una sottoscrizione attraverso un conto cor-

rente dedicato e finalizzato a dare un aiuto alle aziende agricole terremotate, e che oggi vado ancora una volta a menzionare:

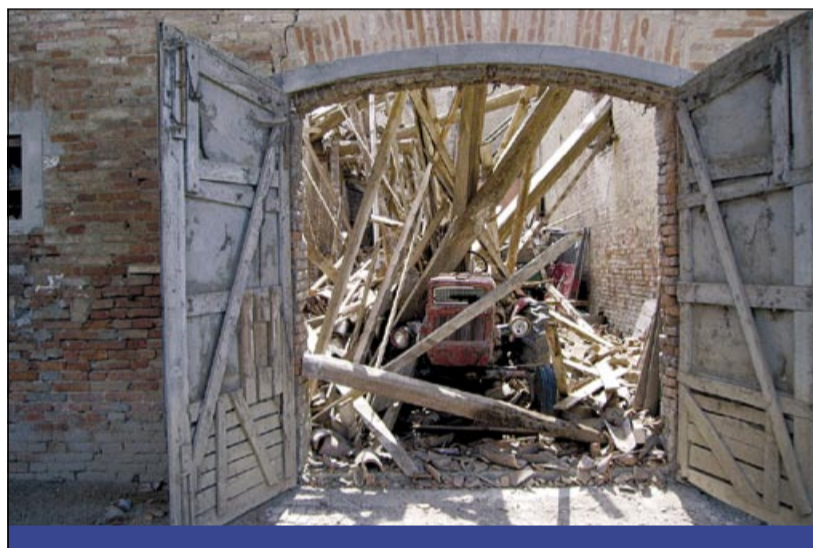
Conto Corrente aperto presso: Banca Popolare dell'Emilia Romagna intestato a: Confagricoltura Modena - assistenza alle imprese agricole colpite da sisma - Agenzia n. 3 - Modena
Codice IBAN:
IT 33D053871290300002063103

Un Comitato ristretto che, a giorni, verrà costituito in seno alla Giunta direttiva, avrà il compito in modo palese di assegnare alle aziende socie quanto raccolto e quella dei moduli abitativi sarà sicuramente una priorità vera di cui intendiamo occuparci da subito.

Grazie per l'attenzione, grazie per quanto avete già fatto o per quanto farete, grazie soprattutto per l'attenzione, anche solo di pensiero, che continuerete a riservarci.

Un abbraccio a tutta Confagricoltura.

Eugenia Bergamaschi
presidente Confagricoltura Modena



AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426.664029
Fax 0426.340492

E-mail: info@mercatorosolina.it
Web: www.mercatorosolina.it

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza, 25
45020 Lusina (RO)
Tel. 0425.607024
Fax 0425.607024

E-mail: info@mercatorolusia.it
Web: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

Emergenza siccità. Il ruolo e l'impegno di Confagricoltura Rovigo

Riprendere il senso agronomico del lavoro

► Continua da pagina 1

Una lunga estate, anche perché lo stato di calamità tanto promesso dai politici regionali non veniva mai deliberato nonostante fornissimo dati, tabelle e fosse sotto l'occhio di chiunque passasse per le nostre campagne. Verifiche preventive poi definitive, poi l'attesa anche delle altre province. Si capisce da un punto di vista amministrativo, meno da quello pratico; forse chi sta a Venezia non ha inteso il dramma di queste aziende senza raccolto e senza la speranza di un reddito. Finalmente l'8 ottobre la delibera di eccezionale avversità atmosferica che potrà promuovere la pubblicazione di un decreto ministeriale per definire, in base al decreto legislativo 102/2004, le zone oggetto di calamità e per poter beneficiare degli sgravi contributivi e fiscali previsti per legge. Ovviamente ne potranno beneficiare le aziende che, ricadenti nell'area delimitata dalla delibera, hanno subito un danno aziendale maggiore del 30%.

Confagricoltura ha inoltre promosso direttamente attraverso azioni specifiche accenti del pagamento delle misure agro ambientali a agosto e ai primi di ottobre e la reale gestione dell'acconto del 50%

della PAC già dal 16 ottobre 2012. Ci siamo inoltre impegnati nel promuovere la gestione di specifici plafond per fronteggiare lo stato di crisi economica aziendale con istituti di credito locali (Cassa di Risparmio del Veneto, Antonveneta, Friuladria - Credit Agricole, BBC del Polesine e RovigoBanca).

Un forte impegno, che non allevia certo il disagio economico attuale, lo stiamo mettendo nell'individuazione di forme di finanziamento dedicate ai territori colpiti dalla siccità. L'assessore Manzato si è reso disponibile a trovare soluzioni per promuovere nuovi investimenti aziendali nel settore della trasformazione di impianti di irrigazione esistenti attraverso un maggiore efficientamento della risorsa acqua. Va da sé che le aziende potranno gestire volumi di adattamento maggiori se la rete irrigua dei nostri consorzi potrà dare risposte adeguate. Anche in questo caso gli investimenti dovranno prevedere risorse adeguate. Il ministro Catania ha promesso a tal fine la disponibilità di 300 milioni di euro del piano irriguo nazionale.

Una lunga estate dal punto di vista contrattuale, per la soia in modo particolare, dove abbiamo raggiunto produzioni infe-



L'assessore Manzato nel Delta (al centro) tre mesi fa

riori anche dell'80%. Cosa fare se ci si era legati ad un contratto di vendita? Contratti sottoscritti per un impegno di consegna di quantità definite con primi acquirenti a loro volta legati a ulteriori contratti di consegna. Una situazione davvero difficile, pesante, dove l'irrigidimento fra le parti aveva come risposta diretta un'azione legale di difficile soluzione. Una definizione dello stato di calamità anticipata avrebbe permesso una migliore gestione delle controversie contrattuali. Confagricoltura Rovigo ha affrontato direttamente il problema attraverso specifiche verifiche con consulenti legali esperti di

diritto amministrativo, mettendosi a disposizione nella gestione efficace dell'applicazione del contratto Ager.

Una lunga estate per il problema delle micotossine che ha reso di difficile collocazione mercantile il già scarso mais prodotto dalle aziende. Abbiamo affrontato il problema con tutta la filiera dagli essiccatoi alle istituzioni promuovendo un'azione di responsabilità da parte di tutti. Non hanno certo giovato al nostro Polesine le uscite sui quotidiani locali di alcuni che - denunciando il problema in modo eclatante - hanno promosso un'immagi-

ne negativa del mais prodotto nella nostra provincia. Abbiamo lavorato in salita cercando di recuperare le fughe in avanti che coloro che pensavano più al proprio tornaconto che a quello degli agricoltori. Il problema esiste e andava gestito, lo stiamo gestendo, attraverso un'azione di controllo presso gli utilizzatori, un'azione verso il ministero per rivedere i limiti delle aflatoxine da non destinare al consumo umano o alla produzione di latte. Anche qui strada in salita perché non tutte le associazioni agricole sono concordi. Una lunga estate di impegno, spesso non riconosciuto, ma che ha portato a qualche risultato. Certamente ha portato a riflettere sul riprendere da parte di tutti il senso agronomico del nostro lavoro: la corretta esecuzione delle lavorazioni, un opportuno apporto dei concimi, l'acquisto di sistemi irrigui non dispersivi, l'adozione del drenaggio tubolare, l'uso di varietà efficienti nei confronti della risorsa idrica, l'adeguato impiego di trattamenti antipiralide, una tempestiva raccolta dovranno essere alla base nella futura gestione aziendale. Forse solo così possiamo sperare di combattere una natura che quest'anno non ci è stata molto amica.

Massimo Chiarelli
direzione@agriro.eu

Informazione pubblicitaria



2012 - Seminativi autunnali

Pronti per garantire da subito cereali e colza dalle calamità invernali

Puoi garantire fin d'ora le Tue produzioni autunno - vernine dalle perdite conseguenti ad eccesso di pioggia, alluvione, gelo - brina, siccità invernale.

Anche quest'anno, aderendo al **"FONDO MUTUALISTICO DANNI PRE-EMERGENZA E AVVERSITA' INVERNALI"**, puoi salvaguardare le colture a semina autunnale (grano, orzo, avena, triticale, segale e colza) a partire dalla semina per salvaguardare il tuo reddito che fino ad ora veniva pesantemente compromesso dalle calamità atmosferiche.

Nelle prestazioni del FONDO viene compresa inoltre la garanzia per il rimborso dei costi sostenuti per le anticipazioni colturali in caso di mancata germinazione del seme, (ad eccezione del prodotto colza) per ragioni di avversità meteorologiche.

È un'iniziativa che viene proposta a tutti i soci del Consorzio, che possono aderire sottoscrivendo l'apposita richiesta entro e non oltre il 15 novembre 2012. L'intervento mutualistico può rimborsare i soci aderenti che, a seguito della perizia del Consorzio, avranno subito danni conseguenti alle avversità previste, o si troveranno nella necessità di riseminare il prodotto o effettuare un cambio di coltura con prodotto a semina primaverile.

L'intervento del Fondo può rimborsare:

- le perdite subite causate dalle avversità previste
 - fino a euro 200 ad ettaro per i costi di risemina
- I contributi verranno erogati nei limiti delle disponibilità del Fondo.

IL CONSORZIO DIFESA ROVIGO È A DISPOSIZIONE PER OGNI ULTERIORE CHIARIMENTO TEL. 0425.24477

Avversità atmosferiche?

IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO

Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it

condifesa.rovigo@asnacodi.it



■ In vigore dal 24 ottobre il nuovo sistema dei contratti di vendita nel settore agroalimentare

La rivoluzione dell'articolo 62

Con la firma dei due ministri dello Sviluppo economico e delle Politiche agricole, è stato avviato alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto attuativo dell'articolo 62 della legge n. 27/2012 riguardante la vendita dei prodotti agricoli, dopo il relativo parere al Consiglio di Stato che lo ha promosso, seppure con qualche riserva (che riportiamo nel riquadro). Il decreto è perciò operativo dal 24 ottobre.

Che cosa prevede l'articolo 62

L'articolo 62 dispone che:

- i contratti di vendita di prodotti agricoli e alimentari (ad esclusione di quelli conclusi con il consumatore finale) devono essere obbligatoriamente stipulati in forma scritta indicando, a pena di nullità, durata, quantità e caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo e le modalità di consegna e di pagamento. Ripetiamo: i contratti stipulati in violazione di tale disposto sono nulli. La previsione di questa causa di invalidità per gli accordi conclusi senza il rispetto della norma, comporta, secondo le regole civilistiche in materia, che l'azione tesa ad accertare la nullità è di mero accertamento ovvero dichiarativa, che essa può essere intrapresa da chiunque vi abbia interesse e non è soggetta a un termine di prescrizione. La nullità inoltre può essere anche rilevata d'ufficio dal giudice (ad esempio, in un giudizio instaurato da una parte verso l'altra per far valere le condizioni contrattuali convenute).
- Il contraente che contravviene a questi obblighi è inoltre sottoposto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 516 a 20.000 euro a seconda del valore dei beni oggetto di cessione.
- Il corrispettivo pattuito nei contratti aventi ad oggetto la cessione di prodotti agricoli o alimentari deve essere versato - per le merci deteriorabili - entro 30 giorni dalla consegna o dal ritiro o dalle relative fatture, ed entro 60 giorni, per tutte le altre merci. Il termine per il pagamento del corrispettivo decorre dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura.
- Gli interessi decorrono dal giorno successivo alla scadenza del termine, senza necessità di messa in mora. L'interesse legale è maggiorato di ulteriori due punti percentuali e tale misura non è derogabile dalla volontà delle parti.
- Per "merci deteriorabili" si intendono quelle che rientrano nelle seguenti categorie:
 - prodotti agricoli, ittici e alimentari preconfezionati che riportano una data di scadenza o un termine minimo di conservazione non superiore a 60 giorni;
 - prodotti agricoli, ittici e alimentari sfusi, comprese erbe e piante aromatiche, anche se posti in involucro protettivo o refrigerati, non sottoposti a trattamenti atti a prolungare la durabilità degli stessi per un periodo superiore a sessanta giorni;
 - prodotti a base di carne che presentano le seguenti caratteristiche fisico-chimiche: aW superiore a 0,95 e pH superiore a 5,2, oppure aW superiore a 0,91, oppure pH uguale o superiore a 4,5;
 - tutti i tipi di latte.
- Il mancato rispetto del termine di pagamento, oltre a comportare la conseguenza civilistica del riconoscimento degli interessi, costituisce altresì a carico del debitore inadempiente un illecito amministrativo, punito con la sanzione amministrativa

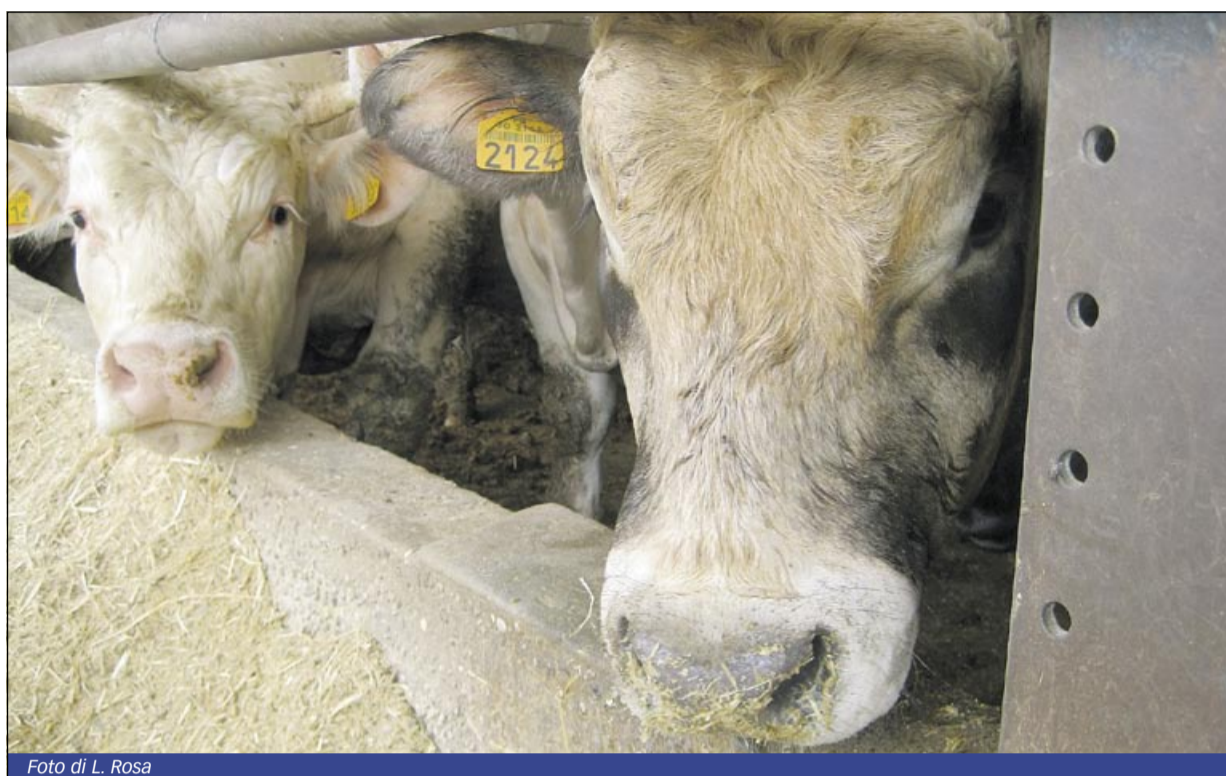


Foto di L. Rosa

tiva da 500 500.000 euro, in relazione al fatturato dell'azienda e alla "recidività" dei ritardi.

- Nelle relazioni commerciali fra operatori economici - compresi i contratti aventi ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli elencati - è vietato: imporre condizioni ingiustificatamente gravose e condizioni extracontrattuali retroattive; applicare condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti; subordinare la conclusione o l'esecuzione di contratti o la regolarità (ovvero continuità) di relazioni commerciali alla esecuzione di prestazioni che non siano connesse all'oggetto dei contratti o delle relazioni commerciali. La violazione di queste condizioni configura un illecito amministrativo punito con la sanzione da 516 e 3.000 euro sulla base del beneficio ricevuto dal soggetto che non ha rispettato gli indicati divieti.

per scopi estranei alla propria attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

L'articolo 62 inoltre si applica a tutti i trasferimenti di prodotti agricoli a titolo oneroso "la cui consegna avviene nel territorio della Repubblica Italiana". Restano pertanto fuori dall'articolo 62, sotto tale aspetto, solo le vendite in cui il prodotto viene consegnato all'estero, indipendentemente dalla nazionalità degli operatori economici coinvolti.

Esclusioni

Non costituiscono cessioni ex articolo 62, e dunque non sono soggette agli obblighi di forma ivi indicati:

- i conferimenti di prodotti agricoli e alimentari effettuati dagli imprenditori agricoli alle cooperative agricole, se soci delle cooperative stesse;

considerati documenti equipollenti al contratto di cessione in forma scritta:

- gli scambi di comunicazioni e di ordini, antecedenti alla consegna di prodotti, purché in tali documenti siano comunque indicati la durata, quantità e qualità del prodotto, corrispettivo, modalità di consegna e di pagamento;
- documenti di trasporto o di consegna, ed anche le fatture, purché riportanti i suddetti elementi essenziali (qualità e quantità del prodotto, prezzo, modalità di consegna e di pagamento) sui quali venga apposta la seguente dicitura: "Assolve gli obblighi di cui all'art. 62, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 2012, n. 27";
- scambi di comunicazioni e contrattazioni effettuati nell'ambito

L'azione di Confagricoltura

La redazione del decreto da parte dei ministeri competenti è stata seguita con particolare attenzione dalla nostra Confederazione che ha elaborato numerosi documenti posti all'attenzione delle amministrazioni per evidenziare la nostra posizione sugli aspetti più delicati della importante disciplina. Peraltro le varie bozze di decreto che si sono susseguite sono state oggetto di nostre puntuali proposte emendative, al fine di venire incontro e vedere soddisfatte le esigenze dei produttori che ci sono state segnalate in questi mesi. La versione del decreto applicativo nel testo licenziato dai due dicasteri, nel disciplinare le modalità di attuazione della norma, ha di fatto attenuato la portata perentoria della principale novità contenuta nell'articolo 2 (obbligo

della forma scritta per i contratti di cessione dei prodotti agricoli), individuando una ampia casistica di situazioni in cui la forma scritta deve ritenersi adempita. Il decreto inoltre ha accolto alcune delle istanze evidenziate da Confagricoltura: utilizzo di documenti equipollenti al contratto scritto, esclusione dalla disciplina delle cessioni "istantanee" e dei conferimenti in società cooperative e in O.P., individuazione di regole comportamentali integranti le pratiche sleali. Tuttavia esso presenta ancora dei punti critici, ad esempio riguardanti l'ambito territoriale di efficacia, che in sede attuativa potranno generare fenomeni elusivi della norma e che dovranno essere monitorati per valutare l'opportunità di nuovi interventi chiarificatori.

Ambito di applicazione

I prodotti agricoli e alimentari, per il cui trasferimento l'articolo 2 richiede la forma scritta, sono quelli riportati, rispettivamente, nell'allegato I di cui all'art. 38 co. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e nell'art. 2 del Reg. CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002. Da segnalare che i mangimi, esclusi dall'elenco dei prodotti alimentari di cui all'art. 2 del Reg. CE n. 178/2002, sono invece classificati come prodotti agricoli dall'allegato I all'art. 38 nel Trattato, con conseguente applicazione alle cessioni di tali beni delle disposizioni dell'articolo 62.

Il consumatore finale (ossia il soggetto acquirente per le cessioni cui non si applica l'articolo 62), è la persona fisica che acquista i prodotti agricoli

- i conferimenti degli stessi prodotti effettuati dagli imprenditori agricoli alle Organizzazioni dei produttori (ex D.Lgs. n. 102/2005), se soci della O.P. Ne consegue che i conferimenti - ossia le cessioni di prodotti agricoli aventi natura di conferimento effettuati dai soci nell'adempimento di obblighi statutari - alle cooperative agricole e alle O.P. (qualunque veste giuridica esse assumano) sono fuori dall'ambito di applicazione dell'articolo 62. Sono altresì esclusi dalle cessioni ai sensi dell'art. 62 i conferimenti dei prodotti ittici fra imprenditori ittici nonché le cessioni di prodotti agricoli e alimentari "istantanee" ovvero quelle in cui la consegna del prodotto e il pagamento del corrispettivo pattuito avvengono contestualmente. Si ritiene che il presupposto applicativo di tale ultima esclusione

debba essere interpretato rigorosamente e quindi sia rinvenibile solo ed esclusivamente nel caso in cui l'accordo sulla vendita, la consegna del prodotto e il pagamento del corrispettivo pattuito avvengano in un unico contesto temporale. Per le cessioni aventi tali caratteristiche resta tuttavia applicabile l'articolo 62, comma 2 (divieto di pratiche commerciali sleali).

Situazioni assimilabili ai contratti scritti

Una parte importante del decreto stabilisce, avuto riguardo ad alcuni documenti ovvero ad alcune situazioni particolari, l'assolvimento dell'obbligo della forma scritta nel caso in cui sussista il documento o le parti versino nella particolare situazione. Sono

Con il decreto attuativo dei due ministeri dell'Economia e dell'Agricoltura contratti scritti obbligatori e sanzioni pecuniarie

della Borsa Merci Telematica Italiana, eseguiti su basi contrattuali generate dalla regolamentazione vigente e contenenti anche essi gli elementi essenziali di cui all'art. 62.

Viene pertanto considerato valido al fine di adempiere all'articolo 62 anche il semplice documento di trasporto della merce e la bolla di accompagnamento, nonché la stessa fattura emessa, purché in tutti questi documenti siano desumibili durata, quantità e qualità prodotto ceduto, corrispettivo pattuito, modalità di consegna e di pagamento. Sui documenti dovrà essere apposta la dicitura su riportata.

Vengono inoltre prese in considerazione le situazioni in cui la cessione del prodotto agricolo o alimentare avviene in esecuzione di un contratto quadro, accordo quadro, contratti di base o di un accordo interprofessionale ex articolo 12 comma 1 bis D.Lgs. 173/1998. Sono tali quegli accordi, conclusi anche a livello di centrali di acquisto, che hanno a oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari, contenenti norme in materia di condizioni di compravendita, caratteristiche dei prodotti, listini prezzi, prestazioni di servizio. Sono ricompresi i contratti quadro in cui per la determinazione del prezzo di cessione del singolo ordine si faccia riferimento al listino. Viene fatta salva la definizione di contratto - quadro contenuta nel D.Lgs. n° 102/20051.

Se la cessione del prodotto avviene in esecuzione di uno di questi accordi, l'articolo 62 si considera assolto se:

- il contratto quadro, contratto di base, accordo quadro o accordo interprofessionale contiene, in sé, gli elementi essenziali di cui all'articolo 62 comma 1; ovvero tali elementi siano indicati nel:
- contratto di cessione convenuto fra acquirente e venditore;
- documento di trasporto o di consegna, ovvero nella fattura;
- ordine di acquisto con cui l'acquirente commissiona la consegna dei prodotti.

Riassumendo: il disposto dell'articolo 62 si considera assolto quando il contratto di vendita dei prodotti viene convenuto sulla base di un contratto o accordo quadro, contratto di base o accordo interprofessionale, purché gli elementi essenziali (durata, qualità, quantità, prezzo, modalità di consegna e di pagamento) siano comunque riportati nel contratto a valle sottoscritto, nel documento di trasporto o di consegna, nella fattura o nell'ordine d'acquisto, unitamente agli estremi ed al riferimento al contratto o accordo quadro, o di base, o interprofessionale relativo.

Va inoltre osservato che tutti i documenti e gli atti indicati si considerano redatti "in forma scritta" se comunicati in forma elettronica, per via telematica o per fax, purché sia evidente la manifestazione di volontà delle parti di raggiungere un accordo di natura economica per la cessione dei prodotti agricoli e alimentari.

Continua a pagina 7 ►

In vigore dal 24 ottobre il nuovo sistema dei contratti di vendita nel settore agroalimentare

La rivoluzione dell'articolo 62

► Continua da pagina 6

Termini di pagamento e interessi

Premesso il contenuto della legge, il decreto applicativo dell'articolo 62 dispone che:

- le modalità di emissione della fattura sono quelle previste dalla normativa fiscale;
- in caso di termini di pagamento diversi (deteriorabili: 30 giorni; le altre merci: 60 giorni), devono essere emesse fatture separate;
- al fine del rispetto del termine di pagamento e, quindi, della decorrenza degli interessi alla scadenza, la data di ricevimento della fattura è considerata "certificata" in caso di consegna a mano (in tal caso sarà necessario che il ricevente apponga una firma per accettazione vicino alla data), invio per raccomandata A.R., invio per posta elettronica certificata (PEC) o di utilizzo del sistema EDI (Electronic Data Interchange) o altro mezzo considerato dalla legge equivalente. Se la data di ricevimento della fattura non può essere certa, si presume che la stessa sia stata ricevuta nella data di consegna del prodotto.

Circa la quantificazione degli interessi va osservato che il decreto dispone che la decorrenza degli interessi, prevista dalla legge, opera a condizione che il creditore (ovvero il produttore agricolo) abbia adempiuto ai suoi obblighi contrattuali e di legge, non abbia ricevuto il pagamento nei termini, il ritardo sia imputabile al debitore (ovvero all'acquirente).

Se il produttore è inadempiente ad alcuno dei suoi obblighi, l'acquirente può sospendere il termine di pagamento.

L'interesse è calcolato utilizzando il tasso di riferimento indicato nella normativa nazionale di recepimento delle direttive comunitarie in materia di transazioni commerciali. Al riguardo l'art. 5 del D.Lgs. n° 231/2002 fissa come parametro per la determinazione del calcolo degli interessi il principale strumento di rifinanziamento della B.C.E. maggiorato di sette punti percentuali. La misura del calcolo di interessi così parametrato viene comunicato ogni sei mesi dal ministero dell'Economia e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Con comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 2012 tale dicastero ha fissato all'1% il saggio degli interessi, in applicazione dell'art. 5 D.Lgs. n° 231/2002 per il semestre 1 luglio - 31 dicembre 2012 al netto della maggiorazione del 7 per cento.

Da segnalare che, poiché l'articolo 62 comma 3 dispone che il calcolo degli interessi - così quantificato - è maggiorato di ulteriori 2 punti percentuali, attualmente il saggio degli interessi di mora applicabile alle transazioni risulta pari al 10%.

Tuttavia, l'articolo 6 comma 3 del decreto, se da un lato enuncia gli indicati principi in materia di calcolo degli interessi - in coerenza con quanto stabilito dalla legge - disponedall'altro che il calcolo degli stessi possa avvenire in alternativa secondo un tasso "concordato tra imprese, purchè detto tasso non risulti iniquo per il creditore e ferme restando le maggiorazioni previste dalla legge". La norma sembra, in sostanza, legittimare l'applicazione di un tasso di interesse concordato fra le parti (rispetto a quello disciplinato dalla legge sulle transazioni commerciali), al quale si applicherebbe la maggiorazione di 2 punti percentuali stabiliti dall'articolo 62.

Questa alternativa legittimata dal decreto, che consente una apertura di "trattativa" fra le parti contrattuali relativamente alla quantificazione degli interessi, appare illegittima e contrastante con il chiaro disposto di legge che, nel fissare la misura degli interessi, attribuisce alla stessa natu-



ra di inderogabilità. Su questo punto le osservazioni del Consiglio di Stato (vedi riquadro).

Viene inoltre specificato che nell'esecuzione del contratto di cessione di prodotti, è fatto divieto (all'acquirente) di trattenere l'intero importo della

fornitura a fronte di contestazioni solo parziali relative alla fornitura stessa. Sotto il profilo pratico tale divieto comporta che l'acquirente, qualora contesti le qualità o altre caratteristiche di una parte del prodotto, non possa trattenere, e quindi, non corrispondere l'intero prezzo.

Le osservazioni del Consiglio di Stato non hanno evidenziato i problemi che la norma determina sulle pratiche commerciali del settore agroalimentare

Sempre con riguardo ai termini di pagamento e agli interessi, va segnalato che l'articolo 5 comma 5 del decreto dispone, con riferimento alla cessione di prodotti alcolici, che è fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22 della Legge 18/2/1999 n. 28. Il richiamo a questa norma si traduce per i prodotti alcolici elencati nell'articolo 27 della stessa legge (birra, vino, prodotti alcolici intermedi), nell'applicazione di un regime speciale in merito ai tempi di pagamento e agli interessi.

Pur dubitando della legittimità di tale rinvio (la norma generale contenuta nell'articolo 62 potrebbe ritenersi abrogativa delle disposizioni precedenti che regolano la stessa materia) va rilevato che per i suddetti prodotti l'articolo 22 dispone che i corrispettivi devono essere versati entro 60 giorni dal momento della consegna o ritiro dei beni.

Ne consegue che, per i prodotti alcolici elencati nell'articolo 27 L. 28/1999, il termine di 60 giorni per il pagamento decorre dalla consegna del prodotto o dal suo ritiro, e non dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura.

La norma inoltre prevede che il mancato rispetto del suddetto termine fa scattare automaticamente l'obbligo della corresponsione degli interessi corrispondenti al tasso ufficiale di sconto maggiorato di 5 punti per-

centuali, salva la prova di danni ulteriori. La mancata corresponsione del prezzo per la vendita dei prodotti alcolici entro i termini, inoltre, costituisce titolo per l'ottenimento di un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo.

Pratiche commerciali sleali

I comportamenti sleali nelle relazioni commerciali vengono colpiti con sanzione pecuniaria da 516 a 3.000 euro, e riguardano:

- l'imposizione di condizioni contrattuali gravose;
- l'applicazione di condizioni diverse per prestazioni equivalenti;
- la subordinazione della conclusione di contratti alla esecuzione di prestazioni aventi oggetto diverso;
- il conseguimento di indebite prestazioni unilaterali;
- l'adozione in generale di condotte commerciali sleali.

Il decreto applicativo estende la definizione di "condotte commerciali sleali" anche alle specifiche regole di buona prassi identificate dalla Commissione europea nell'ambito del Forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare.

Sono considerate "gravose" le condotte del contraente "più forte" che: prevedano a carico dell'altro contraente l'inclusione di servizi o prestazioni accessorie non collegate alla cessione principale; escludono l'applicazione degli interessi o il risarcimento dei costi per il recupero del credito; determinano prezzi "palesamente" al di sotto dei costi di produzione.

Viene considerata sleale anche la clausola che impone al venditore, dopo la consegna, un termine minimo prima di poter emettere la fattura (salvo il caso di vendite di prodotti "in più quote nello stesso mese", nel qual caso la fattura va emessa dopo l'ultima consegna).

Entrata in vigore

Il decreto in commento prevede che gli adempimenti di cui al comma 1 dell'articolo 62 (obbligo della forma scritta), si applichino a tutti i contratti stipulati a decorrere dal 24 ottobre 2012, mentre i contratti già stipulati a questa data (stipulati, quindi in epoca antecedente l'entrata in vigore della norma che non hanno a tale data esaurito gli effetti) devono essere adeguati alla disposizione entro il 31 dicembre 2012. Si tratta di una norma di dubbia legittimità poiché di fatto estende gli effetti della norma di legge ai contratti antecedenti la sua entrata in vigore.

I contratti stipulati prima del 24 ottobre 2012 in presenza di norme comunitarie che fissano termini per la loro stipula (ed - evidentemente - ancora produttivi di effetti a tale data) devono essere adeguati al principio della forma scritta entro la campagna agricola successiva.

Le norme, invece, relative alle pratiche e ai comportamenti sleali nonché quelle relative ai termini di pagamento e alla decorrenza degli interessi si applicano a decorrere dal 24 ottobre 2012, anche in relazione ai contratti stipulati antecedentemente a tale data e non adeguati all'obbligo della forma scritta.

Secondo l'art. 1, co. 1 lett. f) del D.Lgs. n. 102/2005 per contratto quadro si intende "il contratto concluso ai sensi e per gli scopi di cui agli artt. 10 e 11 tra i soggetti di cui alle lett. c) e d) (organizzazioni di produttori ed organizzazioni di imprese di trasformazione, distribuzione e commercializzazione) avente ad oggetto, senza che derivi l'obbligo di praticare un prezzo determinato, la produzione, la trasformazione, la commercializzazione, la distribuzione dei prodotti, nonché i criteri e le condizioni generali che le parti si impegnano a rispettare".

Le osservazioni del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha espresso parere complessivamente favorevole al decreto attuativo per la compravendita di prodotti agricoli, svolgendo però alcune osservazioni. Riportiamo le principali:

- secondo il decreto gli interessi di mora devono essere calcolati partendo dal tasso di interesse legale aumentato di due punti. Il Consiglio di Stato invita il ministero a tenere conto della disciplina comunitaria che per i prodotti alimentari prevede un tasso del 10% ed è su questa percentuale che andrebbero applicati i due punti di maggiorazione;
- un altro punto oggetto di osservazioni riguarda le pratiche sleali, e precisamente la determinazione di prezzi chiaramente al di sotto dei costi di produzione. Secondo il Consiglio di Stato tale previsione potrebbe favorire le imprese inefficienti che hanno costi di produzione elevati, penalizzando così le imprese virtuose;
- oggetto di critiche è stata inoltre la previsione secondo cui la forma scritta sarebbe garantita da qualsiasi "comunicazione scritta anche priva di sottoscrizione". Secondo il Consiglio di Stato la superfluità della sottoscrizione sarebbe in contrasto con la disciplina legislativa dei contratti. Le osservazioni svolte dal Consiglio di Stato, seppur condivisibili, non hanno sufficientemente evidenziato le numerose problematiche sorte dopo l'approvazione di una disposizione che non sembra tenere conto di quelle che sono le effettive pratiche commerciali del settore agroalimentare.

Le modifiche apportate

L'accoglimento delle osservazioni di merito contenute nel parere del Consiglio di Stato pubblicato lo scorso 8 ottobre ha pertanto portato alle seguenti modifiche.

- All'articolo 1, viene esplicitato che il decreto applicativo si applica ai contratti di cui all'articolo 62 e alle relazioni commerciali in materia di cessioni di prodotti agricoli e alimentari "con particolare riferimento alle operazioni economiche tra gli operatori della filiera connotate da un significativo squilibrio nelle rispettive posizioni di forza commerciale";

- Sempre all'articolo 1, conferma che le disposizioni contenute nel decreto costituiscono norme ad applicazione necessaria, ai sensi del regolamento 593/2008/CE. Ciò permette che le disposizioni di cui all'articolo 62 siano prevalenti rispetto ad ogni altro diritto straniero astrattamente applicabile al rapporto economico considerato, sempre nei limiti in cui la consegna dei prodotti avvenga nel territorio della Repubblica italiana;
- All'articolo 2, viene eliminata la definizione di "interessi" che comprendeva anche eventuali tassi concordati tra le parti, non ipotizzabili in quanto in deroga alla norma primaria;
- All'articolo 3, viene specificato che la sottoscrizione delle forme di comunicazione volte a manifestare la volontà delle parti di concludere un contratto è superflua "solo in presenza di situazioni qualificabili equipollenti all'apposizione della firma, idonee a dimostrare in modo inequivoco la riferibilità di un documento scritto ad un determinato soggetto". Viene, pertanto, eliminata la superfluità tout court della sottoscrizione, ritenuta dal Consiglio di Stato difforme alla disciplina legislativa generale in materia di forma del contratto;
- Sempre all'articolo 4, viene eliminato il comma 4 che considerava sufficiente, come prova della sussistenza di una pratica commerciale illecita, la riscontrata diffusione della stessa pratica, facendo ricadere sulla controparte accusata di abusare del proprio potere di mercato o negoziale l'onere della prova contraria;
- All'articolo 5, viene riconosciuta la possibilità di una prova contraria alla presunzione circa la coincidenza tra la data di consegna della merce e la data di ricevimento della fattura, nel caso di incertezza di quest'ultima;
- Viene infine completamente riscritto l'articolo 6 "Interessi di mora" che, pertanto, nella formulazione attuale prevede esclusivamente due commi: il primo evidenzia le modalità di calcolo, il secondo ripropone il divieto di negare il pagamento dell'intero importo pattuito, a fronte di contestazioni solo parziali relative all'adempimento della fornitura.

Una delegazione visita il Delta del Po su invito di Confagricoltura Rovigo

Valli da pesca nella futura politica agricola

Inserire le valli da pesca come superfici eleggibili nella nuova politica agricola comunitaria in corso di approvazione: è questo il fine per il quale Confagricoltura Rovigo e la sezione Federvalli hanno invitato alcuni "addetti ai lavori" a visitare nel delta del Po una delle principali realtà economiche del territorio polesano. Ad essere ospitata nelle valli Ca' Pasta e San Leonardo è stata una delegazione composta dall'onorevole Giancarlo Scottà (unico membro veneto della Commissione agricoltura del parlamento europeo), Renato Palazzi (di Veneto agricoltura), Francesca Ricardi (referente di Veneto Agricol-

tura a Bruxelles) e Pietro Cecchinato (dirigente della Regione Veneto), accolti dal presidente e dal direttore di Confagricoltura Lorenzo Nicoli e Massimo Chiarelli, con il presidente di Federvalli Virginio Mantovan. Erano presenti inoltre Geremia Gennari, presidente dell'Ente Parco e sindaco di Porto Viro, e il consigliere veneto Cristiano Corazzari.

"Dopo la richiesta di inserire le valli all'interno del PAC presentata dall'assessore Franco Manzato all'allora ministro dell'agricoltura Romano - spiega Nicoli - la Regione Veneto, sollecitata da Confagricoltura, man-

L'impegno dell'onorevole Scottà, membro della Commissione agricoltura del parlamento Ue

tiene la propria azione di sensibilità per raggiungere questo importante obiettivo". Pietro Cecchinato è infat-

ti referente per il Psr Veneto, con il compito di verificare se, all'interno della stesura del futuro Piano, le valli venete potranno beneficiare di specifici finanziamenti agro-ambientali per garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche particolari degli ambienti vallivi sotto il profilo produttivo e negli aspetti naturalistici. All'incontro hanno partecipato alcuni rappresentanti dei vallicoltori delti: Mario Ravagnan, Mitzi Morassuti, Marco Giol, Gabriele Ghirardo, Giovanni Visentini, che hanno illustrato ai visitatori le modalità degli allevamenti estensivi di branzini, orate, cefali, anguille e mazzancolle.

"Questa escursione nelle valli - ha affermato Scottà - mi ha permesso di comprendere l'importanza fondamentale dell'azione dell'uomo nel mantenimento di un ambiente di enorme valenza naturalistica e di grande importanza economica. Mi impegnerò per raggiungere gli scopi richiesti, e spero di ritornare nel delta del Po con una delegazione della Commissione europea". La giornata si è conclusa con pesci e crostacei che hanno costituito gli ingredienti dell'apprezzata cena offerta agli ospiti nel casone di Valle Ca' Pisani.

La Commissione pesca dell'Unione europea a Pila, nell'azienda Ca' Zuliani, tra le più significative in Europa

Le richieste dei piscicoltori per una maggiore competitività



I componenti della Commissione pesca Ue con il titolare dell'azienda Ca' Zuliani, Luciano Martini (secondo da sinistra)

Dagli scarti di lavorazione del pesce per produrre le relative farine (componenti preziose dei mangimi in zootecnia), al tasso di credito ordinario (il cui abbattimento, anche in misura contenuta, restituirebbe competitività alle imprese); dal fondo di rotazione per l'acquacoltura agli incentivi per le energie rinnovabili, all'etichettatura: sono tanti e complessi i temi affrontati e le proposte fatte dai piscicoltori dell'Api nell'incontro con i parlamentari europei della Commissione pesca in visita all'azienda

Ca' Zuliani di Pila, nel delta polesano del Po. L'incontro a Ca' Zuliani - una realtà tra le più significative a livello europeo nella produzione di novellame di branzino - è stato organizzato da Api e Confagricoltura per fare il punto sulla prossima riforma della politica comune della pesca, che entrerà in vigore nel 2014, e sul suo impatto sull'acquacoltura. La delegazione (composta dai vicepresidenti della Commissione pesca Struan Stevenson e Guido Milana, Pat Gallagher, coordinatore del gruppo Alde, Isa-

L'incontro organizzato da Api e Confagricoltura

bella Lovin, Dolores Garcia-Hierro De Caraballo, Ulrike Rodust e Marek Jolef Grobarczyk) è stata accompagnata in azienda dal presidente e dal direttore dell'Api, Pier Antonio Salvador e Antonio Trincanato, e ha potuto visitare i settori dei riproduttori e dell'avannotteria, nonché le ampie distese vallive (600 ettari di specchi d'acqua) per l'allevamento estensivo. A illustrare le modalità di allevamento sono intervenuti Roberto Menegatti e Silvia Fabbri, responsabili della produzione e del controllo qualità. Un approfondimento particolare è stato riservato alla produzione di farine e oli di pesce, componenti di importanza trasversale per tutta la zootecnia in quanto apportatori di proteine e omega 3: Marco Gilmozzi (consigliere Api con azienda a Orbetello), ha sottolineato le potenzialità enormi derivanti dall'utilizzo degli scarti della lavorazione del pesce fresco

nella produzione di farine e oli, anziché importare queste materie prime dal Cile e dal Perù. In tal modo si abbatterebbero i costi (1.600 - 1.700 dollari a tonnellata per la farina di pesce) senza alcun impat-

to sul pesce pescato. I piscicoltori hanno infine richiesto alla Commissione l'obbligo di riportare la percentuale di farina di pesce nelle etichette dei mangimi.

L.R.



Il riconoscimento della Camera di commercio a Diego Chiarion

Palazzo rosso azienda storica

"Palazzo rosso", l'azienda di Guarda Veneta che il nostro associato Diego Chiarion conduce assieme al padre Dino, è stata inserita nell'albo delle Aziende storiche italiane della Camera di commercio in quanto "azienda professionale a conduzione familiare". Un'impresa agricola con alle spalle oltre cento anni di storia: sono infatti quattro le generazioni che, con passione e attaccamento ai propri valori, hanno saputo sfidare nel tempo prove difficili, affrontando annate negative e congiunture economiche avverse.

Diego Chiarion è un custode orgoglioso delle radici rurali della propria famiglia, e conserva con cura ogni testimonianza lasciata negli anni dai suoi avi, si tratti di un contratto di acquisto di un trattore risalente agli anni trenta o un vecchio attrezzo per la coltivazione, ora diventato un pezzo da museo, come la turbina a cinghione donata al Museo dell'Acqua di Crespino. È presidente dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti): "Seguo con attenzione e sensibilità le esigenze del primario in questo particolare momento di crisi generale - spiega - aggravato dalla devastante siccità che

questa estate ha decimato i raccolti e che all'inizio di settembre ha portato il vescovo Lucio Soravito de Franceschi a visitare Palazzo rosso per vedere di persona i danni provocati dal secco e dalle alte temperature".

"In questo periodo in particolare - prosegue Chiarion - le esigenze del settore agricolo, tutelate dalle associazioni di categoria, necessitano di massima attenzione da parte del mondo politico regionale. L'Ucid utilizzando le diverse professionalità dei soci sta conducendo un'indagine sul primario per fornire agli enti istituzionali utili indicazioni tecnico - econo-



Diego fra il vescovo e i genitori

Il vescovo Soravito in visita dopo la siccità

miche sulla situazione attuale del primario, anche dal punto di vista sociale". Tra le altre iniziative, l'Ucid ha visitato recentemente la sede della Solmec, azienda rodigina che produce escavatori dal 1960, leader di mercato in Italia. Presenti il questore vicario Oscar Ghetti, il comandante dei vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio, il direttore della Bcc Adige Po Umberto Perosa.

Il 22 e 23 settembre a Porto Tolle la seconda edizione

Festa del riso nella Tenuta Giarette

Ha attirato anche quest'anno una grande presenza di visitatori la seconda edizione della Festa del riso nella Tenuta Giarette di Porto Tolle, associata Confagricoltura Rovigo. All'inaugurazione hanno partecipato oltre al sindaco Finotti numerose autorità tra cui l'assessore provinciale all'agricoltura Claudio Bellan e il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, i quali hanno partecipato al convegno sul problema del cuneo salino, fattore limitante per la coltura del riso. Tante le attrazioni che hanno contribuito a creare momenti di divertimento nei due giorni di fine settembre, oltre alle degustazioni con pietanze a base del cereale prodotto dall'azienda di Luigi Daccò: come lo spettacolo offerto dal gruppo Cavalli & Musica che ha affascinato tutti i presenti per le coreografie e le rievocazioni di combattimenti medievali in costumi d'epoca, eseguiti in sella a maestosi esemplari di razza andalusa; o le esibizioni del Centro rapaci Bird Falconary, che ha portato nella tenuta falchi, aquile e gufi. Fra i tiri con l'arco degli Arcieri di Lagosanto, i

canti delle immancabili Mondine di Scardovari, le canzoni popolari del Gruppo La Vecia del Ca' Melo e gli stand di artigianato locale distribuiti nella piazzetta, i cuochi si sono prodotti in una serie di ricette a base di riso e non solo: in sei, provenienti da quattro Paesi diversi, hanno dimostrato dal vivo la versatilità di questo cereale, dagli arancini siciliani alla paella, al riso con latte di cocco, fino ai nostrani "risi e fasioi duri". Fondamentale come sempre l'ausilio delle cuoche della Pro loco, che hanno saputo creare l'imbarazzo della scelta proponendo risotto con zucca, con salsiccia, con pesce, con radicchio... Insomma: riso Igp esaltato dall'inizio alla fine del menù, compresa la torta e il salame di cioccolato e riso. A ricordo dell'iniziativa è stata consegnata dall'assessore comunale Roberto Pizzoli al vicepresidente della nostra organizzazione e componente del Consorzio risicoltori polesani Deborah Piovana una targa che è stata esposta nell'ufficio zona di Taglio di Po.



Rifinanziata la Misura 121 per l'ammodernamento aziendale, ma per ora solo dal Gal Adige

Nuovi bandi in arrivo dai Gal polesani

È prossima la pubblicazione sul BURV (Bollettino Ufficiale Regionale Veneto) dei nuovi bandi del PSL 2007-2013 relativi ai finanziamenti messi a disposizione dai due Gruppi di azione locale del Polesine: cinque dal Gal Adige (17 Comuni), quattro dal Gal Polesine Delta Po (33 Comuni).

In particolare gli interventi finanziabili riguarderanno:

- MISURA 121 per l'ammodernamento delle aziende agricole e la loro crescita economica attraverso produzioni agroalimentari di qualità, ma solo dal Gal Adige, con una dotazione di circa 309mila euro che potrà essere integrata con altri circa 150mila euro prelevati dall'asse 2, per un totale di 460mila euro. Per il Gal Delta Po è prevista l'apertura della 121 nei primi mesi del 2013 con una dotazione ridotta di 150mila euro.
- MISURA 312 per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, Azione 1 "Creazione e sviluppo di microimprese", finalizzata alla nascita di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti
- MISURA 313 per l'incentivazione delle attività turistiche - Azione 3, 4 e 5 Informazione e promozione territoriale

I bandi conformi sono già disponibili sui siti dei due Gal. www.galadige.it e www.galdeltapo.it alla sezione Bandi. Le domande dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione.

Ambito territoriale Gal Delta Po

Comprende 33 comuni: Adria, Ariano Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta e Villanova Marchesana.

Ambito territoriale Gal Adige

Comprende 17 comuni: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

Gal Adige - Misura 121

Per fare domanda occorrono:

- 1) Posse della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
 - 2) Posse di sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da:
 - possesso di titolo di studio attinente al settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
- Per le lauree sono ammissibili:
- Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze, per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento;
 - Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
 - frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento;
 - svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
- 3) Età inferiore a 65 anni
 - 4) Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti e attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di



Foto di L. Rosa

cui all'art. 2135 del Codice Civile e tutti i requisiti di cui ai precedenti punti 1-2-3 devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.

- 5) Ubicazione UTE nel territorio regionale.
- 6) Iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCAA.
- 7) Dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 10 UDE (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200 euro di RL standard).

- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Interventi ammissibili

Nell'ambito del presente bando sono ammissibili i seguenti interventi:

Ammodernamento strutturale

1. Interventi di miglioramento fondiario;
2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti pre-

Trenta giorni di tempo per fare domanda dopo la pubblicazione dei bandi sul BURV

informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

Ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle "Nuove sfide"

Energie rinnovabili

1. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia.
2. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da:
 - fonti agro-forestali,
 - fonti rinnovabili (fotovoltaico),
 - reflui provenienti dall'attività aziendale.

La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai

2. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla attività di trasformazione dei prodotti.

Spese ammissibili

Ferme restando le condizioni di ammissibilità previste dal documento Indirizzi procedurali generali (all'allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e s.m.i.), per tutti gli interventi, sono ammissibili le spese sostenute per:

- investimenti strutturali;
- impianti;
- attrezzature;
- hardware e software, ad eccezione del settore vitivinicolo;
- spese generali.

Le spese generali ammissibili sono riferite a:

- costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso;
- costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro.

Con riferimento alle produzioni di biomassa legnosa sono ammesse a contributo le spese effettivamente sostenute per l'impianto della coltura legnosa con un massimale di 4.000 euro/ettaro.

L'importo complessivo a bando è di 309.182 euro.

Livello ed entità dell'aiuto

Per le imprese condotte da giovani imprenditori agricoli, entro cinque anni dall'insediamento: la contribuzione è del 50%; per le imprese condotte da imprenditori agricoli è del 40%.

Ricordiamo che: il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di apertura del bando. Il giovane imprenditore deve perciò avere un'età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Inoltre: per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture e impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale (DM 19 febbraio 2007).

Per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture e impiantistica per la produzione di energia da fonti agro-forestali, il contributo, se superiore, viene ridotto al 40%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale (L. 23 luglio 2009, n. 99). È ammessa la concessione di anticipi.

Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a: 100.000 euro per domanda.

L'importo massimo ammesso a finanziamento nell'arco di cinque anni è pari a: 600.000 euro/impresa.

Tali importi massimi si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.; 1.200.000 euro nel caso di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione, costituite tra imprenditori agricoli. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR n. 1935/08 e n. 135/09 e s.m.i.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 25.000 euro.

Nel caso di investimenti legati alla produzione di funghi la spesa minima ammissibile è di 75.000 euro.

Al di sotto di tali importi ammessi, la domanda verrà reiettata.

Scadenze per l'esecuzione degli interventi

- Dodici mesi per gli investimenti fissi;
- sei mesi per gli investimenti dotazionali.

Gal. "Europa 2020", un seminario sui futuri Psl al Castello di Arquà Strategie e risorse di sviluppo locale

La programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 e il ruolo strategico che potranno avere i GAL in un territorio molto rurale come il Polesine sono i temi illustrati al terzo dei quattro seminari tecnici di approfondimento sulle politiche di sviluppo socio-economico promosse dalla Ue e denominati "EUROPA 2020".

L'incontro che si è svolto il 19 settembre al Castello estense di Arquà Polesine (organizzato dai GAL Delta Po e GAL Adige in collaborazione con i GAL Veneti di pianura GAL Patavino, Bassa Padovana, Antico Dogado, Terra Berica e Pianura Veronese, e con il Comune di Arquà Polesine) ha visto la presenza di una gremia platea di amministratori locali, rappresentanti delle principali associazioni di categoria, coordinatori e dirigenti di molti enti pubblici della provincia di Rovigo e del Veneto.

Mauro Varotto di EURIS ha dunque presentato EUROPA 2020, l'Agenda strategica europea, che prevede un'ampia serie di iniziative di sviluppo di tipo partecipativo, ossia guidato dalle comunità locali applicando l'approccio "Leader", oltre che al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), anche ad altri fondi (FESR,

FSE), per Programmi di sviluppo locale (PSL) fortemente integrati. Tra gli obiettivi principali, comuni ai 27 Paesi dell'Unione europea: innovazione, semplificazione, occupazione, istruzione, ambiente ed energia.

Pietro Cecchinato (Direzione piani e programmi del settore primario della Regione Veneto) ha rimarcato a sua volta che dalla prossima programmazione europea lo strumento GAL sarà il canale più idoneo per il territorio per avere informazioni sulle opportunità di contributo messe a disposizione dall'Europa, ma soprattutto lo strumento al quale fare riferimento per accedere ai finanziamenti destinati allo sviluppo economico del Polesine.

Il ciclo degli incontri EUROPA 2020, conclusosi con l'ultimo appuntamento lo scorso 26 settembre a Lodi, in provincia di Vicenza, è stato infatti propedeutico ad una fase nella quale tutti gli attori del territorio dei GAL saranno chiamati nei prossimi mesi a pronunciarsi attraverso nuove idee progettuali in linea con gli indirizzi strategici proposti dall'Unione presentati durante gli incontri.

8) Iscrizione all'Anagrafe regionale del settore primario.

9) Titolarità di quota latte al 1° aprile 2012 per le aziende che presentino istanza relativa al settore lattiero-caseario.

10) Presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;

valentemente - ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale;

Ammodernamento tecnologico

1. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.
2. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale.

Ammodernamento organizzativo-strategico

1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni.
2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda.
3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di

sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.

Cambiamenti climatici

1. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
2. Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che riducano la perdita di calore.
3. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni per la prevenzione degli effetti negativi dovuti a eventi meteorici estremi (reti antigrandine).

Risparmio idrico e depurazione acque reflue

1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.

Decima edizione delle Fattorie didattiche aperte e progetto di riciclo dei rifiuti con il Consorzio Rsu

Dall'ospitalità all'ecologia

Ha riscosso una grande partecipazione di visitatori la decima edizione delle Fattorie didattiche aperte, iniziativa organizzata dalla Regione del Veneto, in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole e le Associazioni agrituristiche regionali. Un evento dedicato alla scoperta e alla riscoperta del mondo dell'agricoltura, che sabato 13 e domenica 14 ottobre ha coinvolto ben 155 fattorie dislocate in tutte le provincie venete, per avvicinare gli insegnanti, i bambini e le famiglie, e più in generale i cittadini al vasto patrimonio di esperienze, saperi e tradizioni della campagna veneta e alle ricchezze ambientali e culturali.

In occasione del decimo "compleanno" dell'iniziativa, le fattorie hanno aperto le proprie porte per l'intero weekend, offrendo così per due giorni consecutivi la possibilità di vivere un'esperienza a contatto con la natura e i ritmi della campagna, magari pernottando in azienda (azienda agricola, agriturismo, azienda biologica).

Nuovi laboratori con la ceramica

Dodici le fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo che hanno partecipato con numerosi laboratori manuali (per imparare ad esempio come si preparano il pane, i dolci ma anche le ceramiche), escursioni alla scoperta del bosco a piedi, coi pony o in bici, percorsi sensoriali per avvicinarsi ai colori, ai profumi e ai sapori delle gustose primizie di inizio autunno. E poi i giochi di una volta sull'aria, la "conta delle fole", la scoperta degli animali.

Questo l'elenco delle nostre Fattorie aperte: Ai Pavoni ad Ariano Polesine; Tenuta Goro Veneto ad Ariano Polesine; Val Grande a Bagnolo di Po; Fenilon a Fratta Polesine; La Frattesina a Fratta Polesine; Corte Papadopoli a Porto Tolle; Ca' Ballarin a Rosolina; Il Bosco a Rovigo; Le Barbarighe a San Martino di Venezze; Ca' Lattis a Taglio di Po; La Presa a Taglio di Po; Val di Rana a Trecenta.

Le nostre fattorie hanno infine partecipato al progetto di solidarietà "Anche noi ci siamo" proposto dalla Regione Veneto per i bambini della provincia di Modena, la più colpita dal sisma di fine maggio, raccogliendo i contributi offerti dai visitatori per alcune centinaia di euro: la somma sarà versata sul conto corrente all'Associazione delle fattorie didattiche modenesi e impiegata per dare ospitalità in fattorie didattiche alle classi che la chiederanno.



Famiglie a Corte Papadopoli



Laboratori creativi al Fenilon

Il conto corrente dedicato, che può peraltro essere utilizzato da chiunque voglia sostenere il progetto, è: Associazione delle Fattorie didattiche e aperte della Provincia di Modena - Banca Unicredit di Modena - IBAN IT 94 H 02008 12906 000110020498 - causale: Giornata aperta Fattorie didattiche del Veneto - donazione pro scuole e fattorie didattiche terremotate modenesi.

Il presidente dell'Associazione di Modena e la responsabile del progetto Fattorie didattiche della Regione del Veneto si rendono garanti sia delle somme raccolte che del loro utilizzo, impegnandosi a pubblicare l'elenco delle classi adottate e a documentare, con foto e resoconti periodici le giornate in fattoria e tutti coloro che daranno un proprio contributo.

Il riciclo insegnato in 20 scuole

"Rifi...utili & divertenti" è il titolo scelto quest'anno per l'annuale iniziativa rivolta alle scuole dal Consorzio smaltimento Rsu di Rovigo. Il progetto di educazione ambientale giunge alla sua quinta edizione e come ogni anno vede la collaborazione concreta delle fattorie didattiche di Confagricoltura per far comprendere ai bambini l'importanza di tenere pulito l'ambiente a partire da piccoli gesti quotidiani. Sono infatti otto le aziende della rete "Bambini in fattoria" i cui titolari lasceranno per qualche ora i campi per recarsi nelle aule delle 20 scuole del territorio polesano che hanno aderito all'iniziativa: Il Bosco di Agostino Vignaga, I Quarti di Diego Maggiolo, Ai Pavoni di Renzo Malin, Valgrande di Alberto Faccioli e Monica Bimbatti, La Voltona di Natalina Boschetti, Ca' Ballarin di Michele Ballarin, Fenilon

dei fratelli Cagnoni e Corte Papadopoli di Cristina Crepaldi.

Le lezioni in materia di rispetto dell'ambiente e raccolta dei rifiuti saranno

sensibilità alla tutela dell'ambiente attraverso la corretta raccolta differenziata dei rifiuti e il loro riciclo a partire dal riutilizzo di numerosi materiali di scarto. "Tra le iniziative



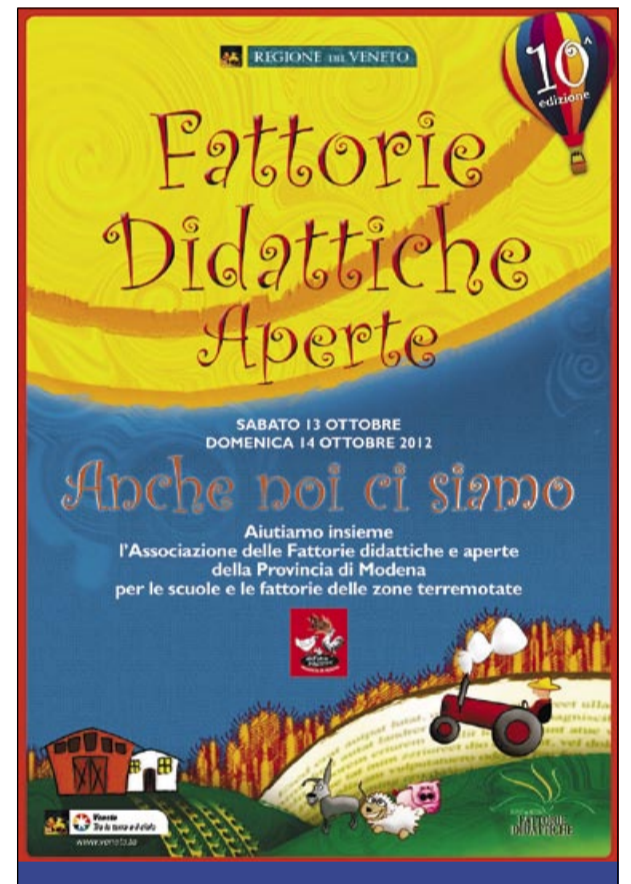
no pertanto svolte da esperti del Consorzio smaltimento Rsu e arricchite e completate dai laboratori pratici guidati dai titolari delle fattorie, con lo scopo di far acquisire ai bambini la

svolte negli anni scorsi in collaborazione con il Consorzio Rsu - sottolinea Monica Bimbatti, presidente di Bambini in fattoria - la gara tra scuole per la raccolta del maggior numero di

Si rafforza con proposte e azioni la valenza sociale e ambientale delle aziende didattiche

cartucce d'inchiostro da riciclare, la produzione del compost con i rifiuti domestici e la raccolta dei tappi di sughero da riciclare, iniziative, queste ultime due, che riproponiamo anche per l'anno scolastico in corso".

"Per vivere in un ambiente pulito è inoltre necessario produrre una minore quantità di rifiuti" conclude. "Il progetto è stato pensato per raggiungere anche i genitori con un messaggio portato dagli stessi bambini, al



fine di far diventare una pratica normale nei cittadini la scelta dei prodotti con il minimo imballaggio e la loro puntuale differenziazione al momento di gettarli tra i rifiuti domestici".

Alla Fiera dei Comuni polesani

Premiata l'azienda Astolfi di Taglio di Po



Paolo Astolfi

L'azienda di Paolo Astolfi, reggente Confagricoltura di Taglio di Po, ha recentemente ricevuto il riconoscimento di "Azienda significativa del proprio territorio" all'interno della manifestazione "Comuni in fiera, cinquanta occasioni per vivere il Polesine", organizzata dalla Provincia di Rovigo. L'evento, di promozione dei prodotti tipici, si è svolto lungo il Corso del popolo nel capoluogo polesano, e ha visto la partecipazione tra gli altri dell'Associazione risicoltori del Delta, dell'azienda La Presa della nostra socia Lucia Cestari e della Tenuta Ca' Zen dell'associata Maria Adelaide Avanzo, che hanno allestito un gazebo. Trentaquattro i Comuni presenti, tra i quali Taglio di Po che ha individuato nell'attività imprenditoriale portata avanti da Astolfi le caratteristiche storiche, di crescita e di innovazione che la rendono oggi una importante realtà impegnata nel campo della qualità: una targa è stata consegnata al titolare dalla presidente della Provincia Tiziana Virgili e dall'assessore Veronica Pasetto.

Nata negli anni 70 con la conduzione del padre, Mario Albano, l'azienda Astolfi ha infatti perseguito con il figlio, a partire dagli anni 80, uno sviluppo improntato al raggiungimento della qualità della propria produzione, in particolare nel settore zootecnico.

Attualmente Paolo - sposato e padre di tre figli (Mario di 14 anni, Giovanni di 11 e Miriam di 4) gestisce tra proprietà e affitto, assieme al padre, 150 ettari coltivati a mais, grano, bietole e soia. L'allevamento di bovini da carne (600 capi) completa la tipologia aziendale. Tre gli operai; la moglie Silvia è coadiuvante per gli aspetti amministrativi e burocratici dell'attività.

La scelta effettuata dal Comune di Taglio di Po ha voluto premiare in particolare l'impegno orientato alla qualità: "Per l'allevamento di bovini da carne, che è parte integrante dell'azienda - spiega Paolo - operiamo da dieci anni con sistema di lavoro certificato ISO9001:2008".

Lauree

Laura Borgato, figlia del nostro associato Mauro e di Elena Bertin di Villanova Marchesana e nipote degli associati Angelino Borgato e Silvana Visentin, si è brillantemente laureata il 10 ottobre 2012 all'Università degli studi di Padova, facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione, discutendo la tesi Dottor Korczak: "Che vivano liberi e felici", relatore la prof.ssa Silvia Mocellin, ottenendo il punteggio di 110/110 con lode.

Vania Rigon, si è brillantemente laureata il 14 settembre in biotecnologie all'Università degli studi di Ferrara con la tesi sul tema "Ruolo anti-apoptotico del miR-501 nel carcinoma renale a cellule chiare", relatore il prof. Gianluca Aguiari, riportando il punteggio di 110/110 e lode.

Vania è figlia del nostro associato Leonardo Rigon di Arquà Polesine e di Lorenza Barion, funzionaria in Provincia e assessore ad Arquà con



Vania Rigon

deleghe ad agricoltura, sviluppo del territorio, attività produttive, rapporti con le istituzioni, pari opportunità.

Alle due neolaureate le congratulazioni vivissime di Confagricoltura Rovigo.

Avviso dei Comuni di Badia e Fratta a rispettare il regolamento per la difesa dell'assetto idraulico del territorio

Fossi e canali: obbligo di pulizia

Riportiamo le prescrizioni contenute nel recente avviso del sindaco di Badia Polesine.

Ai cittadini proprietari degli immobili che sono interessati da attraversamenti di condotte, fossi privati, consorzi o interpoderali e affossature minori della rete di sgrondo delle acque meteoriche:

- è fatto obbligo di rispettare il Regolamento Comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio con la quale si è disposto che i fossi situati lungo le strade, di qualsiasi specie e fra le proprietà private siano tenuti costantemente sgombri e puliti in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e continue, quindi di piene improvvise, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno delle proprietà contermini pubbliche e private e delle eventuali vie contigue;
- è necessario siano eseguiti con estrema urgenza i lavori di ripristino della funzionalità idraulica di ogni tipo di affossatura mediante il risezionamento dei fossi esistenti e riapertura dei fossi e dei canali chiusi senza le necessarie autorizzazioni e/o nulla osta degli enti competenti (Comune e Consorzi), estirpazione di piante, ceppaie o altri impedimenti.



Foto di L. Rosa

Tali lavori dovranno essere eseguiti a cura dei proprietari o detentori dei fondi almeno una volta o e nel periodo di più intensa vegetazione, con l'avvertenza di rimuovere tempestivamente le erbe tagliate dal fondo del fosso. Il Comune, a mezzo dei propri uffici unitamente al comando di Polizia locale verificherà, a campione o su segnalazione, l'avvenuta esecuzione del ripristino della funzionalità idraulica e dimensionale dei corsi d'acqua.

In caso di inerzia o di mancato intervento da parte degli interessati si procederà all'applicazione delle previste sanzioni e questo Comune interverrà in via sostitutiva mediante programmazione e immediata esecuzione d'ufficio dei lavori intervenendo sulle proprietà inadempienti o al rifacimento delle opere ritenute non idonee o non conformi alle sezioni, percorsi e quote rilevabili da documentazione e/o fotografie in possesso del Comune depositando il

materiale scavato sui fondi di pertinenza per la successiva stessa a carico dei proprietari.

Tutte le spese relative alle opere eseguite per i lavori di cui sopra saranno addebitate, in quota parte, alle proprietà frontiste inadempienti con recupero, se necessario, mediante riscossione coatta.

L'accesso ai fondi avverrà con l'assistenza delle forze dell'ordine e non saranno prese in considerazione eventuali richieste di danni a culture e fondi causate dal calpestio dei mezzi o per deposito del materiale di scarico.

Il testo completo del regolamento è scaricabile dal sito del Comune di Badia Polesine: www.comune.badiapolesine.ro.it

Anche il sindaco di Fratta Polesine ha emanato un'ordinanza per la pulizia e il ripristino dei fossi e degli scoli privati sul territorio comunale. Ne riportiamo i passi principali.

Considerato l'avvicinamento della stagione autunnale, durante la quale esiste un'elevata probabilità che si verifichino fenomeni atmosferici di forte

intensità a carattere temporalesco, al fine di evitare il sovraccarico dei sistemi fognari e di collettamento delle acque, nonché i disagi arrecati alle private abitazioni e alla circolazione stradale a causa dell'invasione delle sedi stradali da parte delle acque che non possono essere smaltite da sistemi privati di raccolta in stato non ottimale, il sindaco ordina a tutti i proprietari di fondi ove si trovino fossi e canali di scolo privati, all'interno dei fondi stessi e lungo i confini, di:

- ripristinare con sezioni adeguate e bonificare i fossi di scolo in modo da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche
- rimuovere ogni impedimento al libero deflusso delle acque nei fossi laterali e nelle relative opere di raccolta e di scarico
- impedire che in caso di pioggia i termini di proprietà confinanti con le strade comunali abbiano a scolare sulle stesse.

Le operazioni dovranno essere effettuate con cadenze regolari, in modo che i sistemi siano sempre mantenuti in stato di perfetta funzionalità.

In caso di inadempienza, saranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti normative in materia.

La Camera di commercio di Rovigo per la sicurezza in agricoltura. Domande entro il 5 novembre 2012

Trattori protetti e consulenze per cisterne a norma

Per migliorare la sicurezza sul lavoro degli operatori agricoli la Camera di Commercio di Rovigo concede, nello spirito della normativa comunitaria e nazionale in materia, un intervento economico a favore delle imprese agricole per:

- l'adeguamento di trattrici ai requisiti previsti dalla legge, mediante l'installazione di dispositivi di protezione (arco di protezione) e dei sistemi di ritenzione (cinture di sicurezza), eventualmente comprensiva di cambio del sedile. Il contributo sarà del 40 per cento della spesa Iva esclusa con un minimo di 80 euro e un massimo di 300 euro.
- l'acquisizione di servizi di consulenza per la predisposizione della documentazione, asseverata da un tecnico abilitato, attestante la conformità dei depositi, contenitori/distributori di carburante a uso agricolo alla norme di prevenzione incendi di cui al Dpr 151/2011. Il contributo sarà del 50% della spesa Iva esclusa, con un minimo di 100 e un massimo di 400 euro.

Attenzione: è possibile fare domanda per una sola tipologia di contributo. Inoltre non può partecipare chi ha già fruito di analoghi contributi con precedenti bandi. Possono presentare domanda le imprese che esercitano attività agricola, iscritte

Un bando per 35 mila euro

al Registro imprese, con sede operativa in provincia di Rovigo e in regola con i pagamenti del diritto annuale.

La disponibilità finanziaria del bando è di euro 35.000.

Le domande dovranno pervenire, improvvisamente a prescindere dalla modalità di trasmissione, entro lunedì 5 novembre 2012, e gli interventi dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2012. Alla domanda vanno allegati un preventivo, una dichiarazione sostitutiva, copia del documento di identità del titolare.

Bando e modulistica sono reperibili nel sito della Camera di Commercio di Rovigo www.ro.camcom.it sezione contributi alle imprese.

Per informazioni e per la preparazione delle domande i soci possono rivolgersi agli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo e al geometra Michele Cichella presso la sede di Confagricoltura Rovigo, telefono 0425/204427.



Il burraco promuove i prodotti del Delta



Grande successo per il primo dei quattro appuntamenti ideati e organizzati da Rosalba Cappato Mezzanato, madre del presidente Anga di Rovigo, Andrea: "Burraco in villa" è il titolo dell'evento che si è svolto nella maestosa dimora settecentesca di Ca' Zen a Taglio di Po domenica 30

settembre. "L'intento della manifestazione -ha spiegato Rosalba Cappato Mezzanato - è quello di far conoscere il territorio del Delta del Po e di promuovere i prodotti gastronomici locali, curando l'aspetto ludico del gioco del burraco, nelle strutture rurali storiche, caratteristiche della zona". Ol-

tre un centinaio gli ospiti provenienti anche dalle province limitrofe: "Sono stati accolti nella mattinata dalla guida speciale, signora Maria Grazia Amidei che ha spiegato in modo erudito l'origine del Delta del Po a partire dal Taglio di Porto Viro ed ha accompagnato gli ospiti a visitare la Tenuta". Il buffet è stato ideato dal ristorante Zafferano di Porto Viro, che lo ha rigorosamente curato con numerosi prodotti tipici, mentre all'interno della villa è stata allestita una mostra espositiva di prodotti locali, alla quale hanno contribuito l'Associazione risicoltori del Delta del Po, i produttori del Miele del Delta di Ca' Cappellino, l'azienda agrituristica bio "Ai pavoni", l'azienda Tumiatti di Ariano Polesine con gli insaccati, il panificio Finotti Andrea di Porto Viro. Hanno fatto da contrappunto alla meravigliosa cornice settecentesca le opere di arte contemporanea curate dall'architetto Barbara Pregolato. "La giornata si è conclusa felicemente nella tarda serata - ha commentato Rosalba Cappato Mezzanato - dandosi appuntamento per la stagione invernale".

Lutti

Clara Lubian, madre del nostro associato Luigi Chiarion di Crespino, è mancata il 6 ottobre all'età di 90 anni. Oltre a Luigi, lascia la figlia, la nuora, il genero e i nipoti.

Luigina Cestaro, madre del nostro associato Renato De Tomi di Villanova del Ghebbo è mancata il 30 settembre all'età di 90 anni. Lascia i figli Renato e Paolina, la nuora Oriella, il genero Luigino.

Rienzo Colpo, nostro associato di Villanova del Ghebbo, è mancata il 23 settembre all'età di 81 anni. Lascia la moglie Angelina, le cognate e le nipoti.

Maria Teresa Ferrari (in Ferrari) è mancata il 9 settembre all'età di 66 anni. Lascia i figli Dennis, nostro associato di Fiesse Umbertiano, e Boris.

Edda Altafini vedova Girardello, è mancata il 9 settembre all'età di 84

anni. Lascia i figli Sonia e Giovanni, nostri associati di Rovigo.

Maria Arcolin, moglie del nostro associato Angelo Smolari di Lendinara, è mancata il 7 settembre all'età di 76 anni. Oltre al marito, lascia i figli Roberto con Altea, Renzo con Maria Carla e Massimo con Cinzia, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti.

Aristide Paluan, nostro associato di Lendinara, è mancata il 30 agosto all'età di 81 anni. Lascia la moglie Anita, i figli Flavio ed Emanuela, la nuora Antonella, i nipoti Giada e Mycol e le sorelle Silvia e Osanna.

Carla Badiello vedova Mancini, è mancata il 30 agosto all'età di all'età di 90 anni. Lascia le figlie Luisa e Mariasilvia nostre associate.

Eda Rizzo vedova Giordani, è mancata il 12 febbraio all'età di 76 anni. Lascia i figli Marco e Matteo, nostri associati di Crespino.

■ In motonave a Venezia. Santori: "Continua la nostra battaglia per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa"

Convegno regionale del Sindacato pensionati

Si è svolto lo scorso 7 settembre il convegno regionale del Sindacato pensionati di Confagricoltura. I circa 350 partecipanti si sono ritrovati tutti a Chioggia per l'imbarco sulla motonave che li ha portati prima a Venezia e poi all'isola di Burano per il consueto pranzo sociale.

Complice il contesto inusuale e il clima mite dopo una estate torrida, la giornata ha abbinato l'aspetto escursionistico a quello più propriamente sindacale.

Dopo la visita a piazza San Marco, il vicepresidente vicario Angelo Santori nel suo intervento ha ribadito la necessità di divulgare maggiormente fra i soci le opportunità offerte per venire incontro alle necessità degli associati, come l'assicurazione Rc auto a condizioni parti-

colarmente vantaggiose con le polizze Fata. Ha ricordato inoltre l'impegno del sindacato nel campo della telefonia mobile, al fine di consentire a breve un minor esborso nell'uso del cellulare da parte dei pensionati oltre i 65 anni, grazie alle future convenzioni con le compagnie.

Il sindacato prosegue la sua attività anche per quanto riguarda la riduzione dei tempi delle liste d'attesa per le visite sanitarie, in riferimento specialmente agli anziani soli. Santori ha infine ricordato l'azione di solidarietà verso le popolazioni disagiate attraverso la devoluzione del 5 per mille del reddito al progetto di soccorso delle popolazioni disagiate, in particolare i bambini, del Kenia.



Paola Zerbinati e Hilary Viale del nostro Patronato hanno accompagnato il gruppo polesano

Nascita



Andrea Mantovani è nato il 22 settembre a Ferrara, ha già due sorelline, Aurora e Chiara, ed è figlio di Simone, nostro associato di Pinckara, e di Rita Stocco. Ad Andrea l'augurio di Confagricoltura Rovigo per una lunga vita serena.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

FENDT VALTRA Challenger Kubota
MERLO GROUP BCS KUHN FERABOLI unigreen

COGLI L'ATTIMO!!! OFFERTE VALIDE SOLO PER MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA



ATTILA 5 PUNTE FULL-OPTIONAL
euro 5.990+IVA

DRAGO DC 3MT RISAIA euro 5.590+IVA

GIRAFFA 160 SE euro 3.900+IVA



UNIGREEN CAMPO
2200 LT/18 MT
OMOLOGAZIONE STRADALE
euro 17.990+IVA



FERABOLI EXTREME LT 265
euro 18.900+IVA



DISERBO KUHN 1000 LT/15 MT
euro 11.900+IVA



CARRELLONE
RANDAZZO MT. 9,70
euro 17.500+IVA



SPANDICONCIME AGRIMIX 1800 LT
CON PESA E CARRELLO OMOLOGATO
euro 9.700+IVA



KUBOTA M130X
IMPIANTO FRENO ARIA
(EX PROVE)
COGLI L'ATTIMO!!!!



TELESCOPICO MERLO P34.10 TOP
euro 55.900+IVA
(ATTREZZI TERMINALI ESCLUSI)



ERPICE ROTANTE
(EX PROVE)
PREZZO INTERESSANTE!!!

BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it

Per info:

Ugo Braga	348 7314735
Fabrizio Merlo	348 0412424
Andrea Brunazzo	345 0629364
Mario Bedon	328 7608305
Alex Lunardi	342 6936571